

il **M** *usichiere*

40 PAGINE - 100 LIRE



UNA CANZONE DI SANREMO

È VERO

Cantata da Pino Vinci



ARNOLDO MONDADORI EDITORE

ANNO 11 - NUMERO 55 -

MILANO - 25 FEBBRAIO 1960

Veramon

TOGLIE

IL DOLORE

IL DISCO DELLA SETTIMANA



oh sugar
mr. dynamo

ROULETTE RI 1301

FOTO-CINE

L. 450
mensili
+ 10.000
+ 10.000

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATIS A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS di TUTTI
i tipi di apparecchi e sistemi
di per fotografia e cinema.

Ministri promozioni **CAE/IRI**

GARANZIA 5 ANNI !!!

BAGNINI-ROMA

PIAZZA DI SPAGNA 102

ALTA **STATURA ALTA**

FORTE IMPONENTE

La collezione Minis di alta statura, in oro e in acciaio, è composta da 11 orologi con i bracciali in oro e in acciaio. Sono in oro 18 carati, in acciaio inossidabile. Sono in oro 18 carati, in acciaio inossidabile. Sono in oro 18 carati, in acciaio inossidabile.

GRATIS

una foto, سوریه e informazioni sul sistema di ALTO Watchdog. Vantaggiata C. 10. Contact point e figure.

TUTTI GLI OROLOGI A PREZZI DI FABBRICA

ORologio a CU-CU
da muro, della
FORESTA NERA,
cassa oro-oro-oro
quarto d'ora.
L. 1500

Garanzia 2 anni

OROLOGI SVIZZERI
da polso per uomo. L. 2500 -
L. 4000 con 15 rubini - da donna, L. 3200 con 15 rubini - per signora. L. 2800 - L. 4400 per signora con 15 rubini.

Tutti Garanzia 2 anni

SVEGLIE TEDESCHE
di ogni tipo al prezzo di L. 2000 - L. 1400 - L. 2000

Tutte garanzite 2 anni

Soprammobili, Casette Domestiche di ogni genere, apparecchi fotografici, posacenere, giocattoli, strumenti musicali e articoli di oreficeria in oro e 18 Karati a L. 800 il grammo. Spedizioni avviate - Regali a tutti i clienti. Rapporto speciale per pochi, proponendo. Ordinate catalogo illustrato gratis alle ditte BICO - Torino Via Nizza n. 57M

il Musicchiere

di Garinei e Giovannini

TUTTO SUL MONDO DELLA CANZONE

Milano, 22 febbraio 1968
Anno II - N. 90 - L. 100

Settimanale
Spedizione in abb. postale
Gr. 2° - Verona

Editore
ARNOLEDDI MONDADORI

Direttore
ALFREDO PANICUCCI

PUBBLICITÀ: Inserzioni
in bianco e nero
L. 300 per max. colonna.

Printed Matter
in Italy
Record Made in Italy.

LA COPERTINA:



Dire che questo è il momento di Mina è ormai effluvio al tempo canonico. Della scivolante e dinamica ragazza si sono impadroniti infatti tutti i giornali e le riviste, anche quelle che del conformismo si nutrono fatto le loro bandiera, ed hanno intrecciato su di lei, semplice ragazza locale, il racconto dell' successo, storie incredibili e fantasie romantiche. Mina quando legge questa cosa sorride e si scarna i capelli. Tutto quello che la circonda sta dicendole giorno per giorno più grande di lei: serie, concerti, TV, film, "short" pubblicitari, dritti e tanto tanto sotto, penne iniettate in tal-fretta, la confusione e la follia che la vuol toccare a che la guida nelle orate. «Mina, brava! Sei brava!». Anna Maria Mazzini, classe 1940, non vuole essere considerata una "star" e la cosa che più le dispiace è quando scrivono che si è star di donna. Mi ha pregato di dirvi questo, gli amici, ed io l'ho ascoltato.

IL MUSICCHIERE

La lettera della settimana

LEO CHIOSSO
VIA CASSIODORO, 24
MILANO

Caro Chiosso,
ho appena finito di leggere i giornali e le riviste eccite la scorsa settimana; non si sapeva che prima d'andare a dormire, ho scritto il bisogno di scriverLe una lettera di ringraziamento. Devo farlo. Devo ringraziarLa pubblicamente. Lei è il solo a non aver impaurito la penna, nei giorni passati, per scrivere il mio ricordo, ed è Fred ricordo così; o non aver ceduto alla lusinga di farsi un po' di pubblicità alle spalle di un amico morto. Eppure, lo so. Lei è il solo ad essere stato veramente amico di Buscaglione; ad aver lavorato con lui, un giorno dopo l'altro, ma sono dopo l'altro per creare quelle canzoni che tutti sanno. Lei era il paroliere, era la voce che poi Fred riceveva di musica. E Lei è riuscito a tacere. Grazie. Il dolore vero è quello che si prova dentro di noi, non quello che si è corrotto di abitudine sulle pagine delle riviste, con la propria fotografia in evidenza, il nome stampato grosso così.

Quello che è successo dopo la morte di Buscaglione è un indagar carnale, simile a quello che si è scatenato dopo la scomparsa di Coppi. Si è perso il senso del padre, della misura, dell'opportunità. L'esibizionismo, il cattivo gusto, la smania della pubblicità a buon prezzo stanno dilagando; corrompono le notizie più care, imprudenziano i sentimenti. Una sera del febbraio di due anni fa, succedendo dall'uscita del locale italiano a Bombay, mi sentii avvicinare sul capo le ali tese di un avvoltoio e qualcosa mi colpì la spalla. Raccolsi l'oggetto. Era un dito che l'avvoltoio aveva appena strappato a un conduttore tanto caro del sito. Lo stesso impressione di disagio l'ho provata in questi giorni. Ma non sono avvoltoio, sono amici, parenti, familiari dell'infelice Fred che ricelano, raccontano, scoprono la vita reale, o immaginaria del Suo. Io non avevo mai saputo di interpretare sentimenti e stati d'animo mai compresi; che gridano: «Le sue ultime ore le ha trascorse così me?», «Il suo ultimo pensiero è stato per me?», «L'ultima canzone l'ha scritta per me?», e in tutte quelle confessioni e pezzi di vita che chi scrive che pigiava su un microfono non poteva, o non immaginava; di un'amica che mi rifiutò di considerare «vero». Perché non lo è. Perché è solo opportunismo, mercato, smania di mettersi in luce.

Mi dicono che un fotografo, «vedeo», abbia chiesto di entrare nella camera ardente per vedere se l'ultima volta il «suo Fred» e che appena entrato abbia estratto di sotto la giacca una macchina fotografica nascosta. Mi dicono che Lei abbia impedito quello fotografo. Grazie. Lei che è stato sopportabile vedersi poi offrire, s'intende a pagamento, quella triste immagine. Mi dicono che al cimitero, nell'attimo più straziante, alcuni forseamati abbiano affrontato i cimiteri «amici» presenti, chiedendo loro un autografo. Mi dicono anche, purtroppo, che nel momento in cui si getta un pugno di terra e di punto nella fossa dove cala la bara, quei cantanti abbiano preso di tasca la penna ed abbiano firmato. felici di essere stati riconosciuti e pezzi di vita. Non c'è messaggio più spualidi. Mi dicono che la signora Fatima, addolorata (non è dubbio), non abbia sentito l'impulso, in attesa di andarsi a sedere accanto alla macchina di Fred. Ma se si ricordano un certo momento di una donna, non c'è messaggio più spualidi, non c'è dubbio che questa signora non abbia compreso, ed è presto ad andarsene. Voglio anche ricordarLe, perché mi piace, che si è ridotta, ma un telefonato del Torino, il giorno dopo che Fred era morto, una donna che si è qualificata persona di servizio o segretaria, desiderando disposta a fare rivelazioni sulla vita più intima di Buscaglione. E che dire di quel cantante che ha firmato addirittura tre orologi in esclusiva, su tre diverse settimanali, per dire come sia stato suo il merito della fortuna di Buscaglione e come lui l'abbia scoperto e come a lui, o a suo, abbia confidato il Toronto di non poter avere un figlio. Assolutamente così, è avvenuto per Coppi, che scatenò la guerra dell'eredità. Credo che potremo estirarlo? Non ci spero.

L'ultima volta che ci siamo incontrati. Lei mi disse: «Farò un numero a nome rivista che si chiama "quinta" e non passerò il dolore, potrà passare a lui severamente». Non lo feci, per favore. Non abbiamo raccontato una biografia di Fred perché lo imponesse la cronaca e perché un giornale di carta aveva il diritto di avere un numero per Coppi, e un rifinito le immagini morbide dell'auto rosa schizzata, degli «amici» in letto, dei funerali e della vedova sventata. Poverissimo, caro Chiosso, che i nostri lettori ricordino, di Fred, immagini sorridenti. Per tutti questi anni, Buscaglione ci ha fatto sorridere con le sue canzoni aggressive, gli dobbiamo almeno un po' di riconoscenza. Non scrivo nulla. E saremo tutti così d'aver avuto la forza di fare, mentre gli altri con fulbo dolore gridavano. Con i più cordiali saluti

Alfredo Panicucci

LA SOLITA ITALIA DI MANIERA
SUI TELESCHERMI AMERICANI

ESCLUSIVO



Il «Dinah Shore Show», la popolare trasmissione della NBC, ha dedicato una puntata all'Italia. Sono intervenuti Modugno, Trovajoli e Brazzi. Nella foto a lato: Modugno canta «Piove» in occasione di un simbolico banchetto nuziale ambientato a Napoli. Da sinistra: Trovajoli, Dinah Shore e Brazzi. Nella foto in basso: Dinah Shore e Gina Lollobrigida, venute a salutare gli amici.

Serenate gondolieri e fichi secchi per Dinah

Il «Dinah Shore Show»
dedicato all'Italia ha mostrato
a sessanta milioni
di telespettatori un Modugno
maturo anche per Hollywood.

dai nostri inviati:
PAOLO ORMEZZANO
NICK ALFONSI
HUGO BENNETT



Los Angeles, febbraio

Con Dinah Shore nelle vesti d'una turista giunta in volo nel nostro Paese, la TV americana ha dedicato l'intera ora d'una delle sue più fortunate trasmissioni (a colori) all'Italia. Invitando, dal video, i sessanta milioni di telespettatori americani a seguirvi nell'ideale e viaggio turistico attraverso la nostra penisola, Dinah Shore ha presentato quello che di noi i turisti, evidentemente, immaginano o meglio ancora desiderano conoscere. Lo spettacolo (realizzato con ottimi inserti filmati) ha preso l'avvio, dunque, dall'arrivo a Roma dell'aereo che porta Dinah. Da qui comincia il carosello per le varie città. E da dove poteva cominciare se non da Venezia? Dinah infatti è apparsa, dolcemente dozzolando, su una gondola; con tanto di gondoliere, s'intende, cantante. Qui, sorvolando sulle precisioni geografiche e le norme folcloristiche, il gondoliere ha cantato Foras e Garzenda. E in vista di piazza San Marco arabaesata dai volti dei piccioni, Dinah gli ha dato il cambio cominciando dal verso Vado o suare quarè bello. Bene. In un caffè della celeberrima piazza, Dinah incontra il «tipo ideale» dell'uomo italiano, che nel caso specifico era Rossano Brazzi. Ben conoscendo la cortesia dell'uomo italia-



Attenzione
nel prossimo numero
de

il Musichiere

troverete
un disco eccezionale

CERASELLA ROCK

Questa canzone,
che tanto successo
ha ottenuto all'ultimo
Festival di Napoli,
vi sarà offerta
in una nuova
interpretazione
ballabile,
a tempo di rock.

Canta

LIA SCUTARI

Ascoltatela:
sarà una sorpresa
per tutti.
Non dimenticate
di prenotare
il numero 61 de

il Musichiere

SERENATE GONDOLIERI E
FIGHI SECCHI PER DINAH

Modugno non ha



Il fantasioso viaggio in Italia della cantante-attrice Dinah Shore è cominciato a Venezia. Nella foto: Dinah mentre su una gondola canta «Torna a Surriento».

LA TELEFONATA DI MODUGNO

Domestico Modugno si trovava in casa di Dinah Shore, quando è riuscito a parlare con la moglie Franca a Roma. Per telefono Mimmo ha raccontato: « Non credevo che avrei fatto "centro" così piano. Già dalle prove mi ero accorto che no, tutti andavano bene. Siamo stati tutti bravissimi. Di Franca non ti dico, perché mi tiene questo suo atteggiamento in America. Un grande successo ha ottenuto Torna a Surriento che lo ritengono qui a Hollywood per sfidargli le musiche di alcune calasse assore. Be', in quanto a me, sono piaciuto a Dinah, sono piaciuto al pubblico e sono piaciuto ai critici. Sai che cosa hanno detto i critici? Hanno detto "È stata la più bella trasmissione che Dinah abbia realizzata da tre anni a questa parte. Gran merito tu o Domenico Modugno". Sono davvero felice! »

Comunque, la signora Modugno ha poi chiesto al marito quando sarebbe tornato a casa. « In questo momento ancora non lo so », ha risposto Mimmo. « Quando sono venuto in America per presentare Volare non ero ancora partito per il cinema, oggi mi sembra che i produttori americani lo pensino diversamente. Figurarsi che mi aspettano negli uffici della "Metro Goldwyn Mayer" per un film con la Lollobrigida e con Rock Hudson. È un film importante. Non lo giravo in America, ma in Toscana. Da Los Angeles vado a New York dove devo cantare in televisione. Credo che mi offriremo altri contratti. Con tutto questo, in caso accettassi, tornerei in America fra un paio di mesi. Per ora, appena mi libero, torno a casa. Non vedo l'ora di abbracciarti e di rivedere Marco. »

cantato "Libero" agli americani: per loro è sempre Mister Volare



DA VENEZIA A ROMA

Da Venezia, dove Dinah ha incontrato Rossano Brazzi che si è offerta di accompagnarla in giro per l'Italia, la protagonista dello show a colori americano "raggiunge in treno Roma. Nella scompartimento, dove trovano Dinah e Brazzi, prende posto un viaggiatore meridionale, parte impersonata da Domenico Modugno. Nella serie di foto si vede Modugno mentre spartisce con i compagni di viaggio la sua colazione e contemporaneamente canta alla ragazza americana e Volare» e alcune altre canzoni napoletane.

no, la sua larga disponibilità di mezzi e di tempo, lo show ha mostrato Brazzi prontissimo, di punto in bianco, ad accompagnare la bionda turista nel suo vagabondaggio sentimentale. Eccoli in treno, e nel loro scompartimento prende posto un possid'acilianese, Domenico Modugno, che senza tanti riguardi s'appressa a mangiare e bere. Anche i due partecipano al pasto e Modugno canta *Monoparte*, in modo spassoso, sull'aria di Volare. Con Modugno ci sono tre ragazzi, che mostrano interesse per il suo orologio da tasca e allora egli canta *La neppolella*. A questo punto si sono susseguiti vari inserti pubblicitari, dopo la pioggia di slogan, i nostri personaggi si sono ritrovati in una vecchia strada romana. Come si può andar a spasso per Roma, se non in carrozzella? Detto fatto: Dinah e Rossano stanno in carrozzella e cantano, lui *Quanto sei bello Rossio*, e Dinah *Com'è bello far l'amore quand'è sera*.

In quella rappresentazione Modugno e i tre ragazzi, cantando *No gita a la castelli* e quindi l'intera commedia raggiunge una suggestiva trattativa. Dove c'è Armando Trovajoli, che offre cinque minuti d'ottimo jazz. Poi, con l'accompagnamento al piano di Trovajoli, Dinah canta *My funny Valentine*. Sull'ultima battuta avviene una rivelazione: uno dei ragazzi al seguito di Modugno è Joey Alfidi, bambino prodigo (ha undici anni) e dirige grandi orche-

stri, che dirige un brano della *Forza del destino* con un complesso di professori. Improvviso cambio di scena e ci si ritrova tutti in un cortile d'una casa rustica (pare, nei pressi di Napoli), dove modica gente festosa insegue ad una coppia di sposi novelli. Tipico pranzo di nozze all'italiana: spaghetti, vino rosso e fichi secchi, e infinita allegria. Modugno canta *Ciao, ciao bombina* e dopo dirige una tarantella, *Pizzico*, musica per, alla quale partecipano tutti, anche Dinah e Brazzi e Trovajoli. Siamo alla fine: Dinah riprende il treno, saluta tutti ma è chiara che non si tratta d'un addio poiché sul fianco della vettura ferroviaria c'è scritto *Arrivederci Roma*.

Certamente, nella prossima estate parecchi telespettatori americani che hanno seguito lo show desidereranno visitare l'Italia, e verranno da noi. Il che è molto bello e interessante, ma non rimbomba nulla al fatto che tale show ha dato della nostra persona un'immagine convenzionale, quanto mai di maniera. La piazza San Marco riprodotta con certoni, simile a una cartolina, la carrozzella, le serenate, le mandoliniste, i gondolieri, i fascisti di vino, gli spaghetti e i fichi secchi nonché l'immancabile e cioè *paik*: proprio tutto quel che c'è di fritto e fritto per fare il solletico agli spettatori. Se le idee degli americani, in genere, sono piuttosto confuse su di noi, non v'è dubbio che lo show

non glielo ha chiarite. Con tutto questo, intendiamoci, il copione era ottima, pulita, l'azione scenica lo spettacolo dedicato all'Italia è apparso diverso dai soliti di Dinah Shore, quasi una commedia musicale è stata perfetta. Perché il neo dell'Italia dei luoghi comuni? Lo abbiamo domandato a Modugno, il quale ci ha risposto: «Se noi, in Italia, dobbiamo dare un'immagine degli Stati Uniti ci mettiamo subito i grattacieli, no? Quest'è vero, ma non del tutto: non metteremo le foreste della California su un desco del Nord Dakota, e via di questo passo.

Per lo show di Dinah Shore sono occorsi otto giorni di prove: qualsiasi movimento è stato studiato fin nei minimi dettagli, perché non si deve sbagliare davanti alle telecamere. Modugno ripeteva ch'è stato un abisso fra l'allegria improvvisazione che vive alla nostra TV e le ferree norme di quasi. Ad esempio, non accettano che si parli un inglese approssimativo. Modugno ha dovuto impegnarsi a fondo, aiutato da Brazzi che parla l'inglese perfettamente; quanto a Trovajoli sono bastate poche parole, ha dovuto suonare, insieme con Pivano al contrabbasso, Cinti alla batteria e Grillina alla chitarra. Domenico Modugno ha cantato le sue canzoni tradotte in inglese da Mitchell Parish, ossia il parlare di Bernardi (ottima davvero la traduzione di Pore, che dice «il suo cuore ti chiam

SERENATE GONDOLIERI E
FICHI SECCHI PER DINAH

L'America ha scoperto Armando Trovajoli:



una « mostra la piogge cade - io passo con lei ». Modugno si è mantenuto fedele a Volare, che due anni fa gli ha procurato l'Oscar destinato al cantante più popolare. Anche Fiori che in America porta il titolo Cino, esso benedici ha avuto grande successo: in tutti i jazz-boezes ci sono dischi originali di Modugno e altri di cantanti statunitensi. Gli altri musicisti da lui cantati nello show di Dinah erano richiesti dal copione, e facilmente comprensibili, insomma il nostro cantante non ha fatto l'errore di esibirsi con canzoni dialettali, come invece aveva fatto per lo show di Ed Sullivan l'anno scorso. « Perché non ha cantato Libero? », abbiamo domandato a Modugno. Il cantante ci ha risposto con ammirevole sincerità: « Perché Libero non ha vin-

to a Sanremo. Quaggiù nessuno la conosce e, capira, preferisco canzoni sicure, oppure legate al copione ». Anche Rossano Brazzi, che innumerevoli ragazze americane hanno ormai eletto a loro « idolo », inflessibile e intramontabile, ora ha deciso di dedicarsi alle canzoni. Nella show di Dinah ha cantato abbandonandosi forse un po' troppo al microfono, ma va tenuto conto che ciò era voluto dallo spettacolo. Poi, quel che sarà sarà, vedremo.

Il più felice dei tre italiani presentati sul video a colori del Dinah Shore Show, è senza dubbio il maestro Armando Trovajoli. « E un musicista con i fiocchi, in gamba », dicevano alla Nbc. « Peccato che in Italia non sia sufficientemente apprezzato. » L'invito a Trovajoli di partecipare a questo

show è partito proprio dai « competenti » della Nbc, e nello show il maestro romano ha potuto suonare quel jazz che a lui piace tanto, quel jazz d'assoluto valore che in Italia non sempre può esiguirsi. Ha avuto notevole successo, che gli ha fruttato un'immediata chiamata alla Paramount per trattare l'esecuzione musicale di grandi film, e anche la composizione « su misura ». È indubbiamente un successo che fa piacere a chi vuol bene a Trovajoli, tanto modesto quanto personaggio interessante. Qualche giornale ha scritto che l'America ammira Trovajoli, ci ha detto, a sua volta, che ammira l'America: « Ci sono cantanti eccezionali, prima fra tutti proprio Dinah Shore, la quale canta perfettamente anche in italiano. E la musica? Questo è un mondo musicale assai difficile da catturare: ci sono portentosi talenti che sbattono fuori da ogni parte, ad ogni passo. Anche l'organizzazione professionale è veramente poderosa, colossale. Vede, noi in Italia abbiamo senza dubbio una bella messe di talenti, ma restano sempre gerarchizzati della musica perché manca l'organizzazione ».

Rossano Brazzi conduce Dinah in un night-club e rimane, dove suona il maestro Armando Trovajoli. Allora Dinah canta « My funny Valentine ».



UN NUOVO

Modugno, Brazzi e Trovajoli, dopo la trasmissione, sono stati ospiti di Dinah Shore, ed in corso della famosa attrice hanno assistito alla registrazione dello spettacolo, al quale avevano preso parte. Il programma, intitolato a colori ha particolarmente emozionato Modugno per l'eccezionale effetto spettacolare. Il Dinah Shore Show dedicato all'Italia era stato presentato dalla Tv Guide, il bollettino più readato dei programmi televisivi in Los Angeles si possono captare anche comodità, in un modo quanto mai curioso. « Dinah Shore Show, with Domenico Volare, Modugno, Rossano Brazzi, Armando Trovajoli and Joey Alfidi ». Questo spettacolo è realisti-

il pianista comporrà musiche per alcuni film di Hollywood

A Roma, Brazzi guida Dinah alla scoperta dei luoghi più suggestivi, naturalmente in carrozella. L'attore canta « Quanto sei bella Roma ». Nella foto, le prove della scena. A sinistra, i protagonisti s'accostano sulla carrozzeria; nel centro, l'assistente mostra il cartello con le battute da pronunciare; infine, tutti cantano.



“CORSARO NERO” PER WALT DISNEY

zato assieme a molti altri dalla compagnia televisiva NBC per conto della General Motors. Il Dinah Shore Show è il più popolare e il più seguito, si calcola che si assistano sessanta milioni di persone. Viene trasmesso, ogni domenica, in ripresa diretta alle 18 (ora californiana) per la zona di New York; a quindici ore nella « metropoli dei produttori » sono le 21. Tre ore più tardi la registrazione, in centro dello spettacolo viene mandata in onda nella zona ovest degli Stati Uniti.

Modugno in America ha dimenticato l'assenza procurata dalla sconfitta di Sanremo. Più che di decadenza per lui si può parlare di « infatuazione ». Quindi c'è la necessità di cambiare, la che cosa

consisterà questa trasformazione di Modugno? Lui stesso ce lo ha rivelato: « Ho colto al volo l'occasione di questo show, per arrivare a Hollywood. Ho parlato con diversi produttori che mi hanno chiesto di trattenermi qui sino alla fine del mese. Fama, si capisce. E soprattutto fama in cui io non debbo obbligatoriamente ostare, in cui io sia soprattutto attore. Devo dire che le trattative sono delicate, caprai, non vorrei apparire uno struffone che cerca di anticipare i tempi e di insospesare gli altri parlucio troppo ». A Hollywood, Modugno si è incontrato con Walt Disney, il quale intenderebbe utilizzarlo per due nuovi film. Disney vorrebbe in « Mister Valore » l'attore

ideale per impersonare un moderno « corsaro nero »: chi dovrebbe entusiasmare una vasta platea non composta solo da ragazzini. In costume o abiti del '60 Modugno è d'Artagnan, è d'Artagnan, è sospicivo. Per Modugno lo show di Dinah è stato una prova del fuoco: ha recitato come meglio non avrebbe potuto. Trovagli, dal canto suo, ha preso lezioni di recitazione da Brazzi, vecchio lupo di Hollywood. Quando Modugno e Trovagli si sono congedati da Dinah (esso detto « Arrivederci a Roma » e l'attrice ha ribattuto « Arrivederci a Hollywood »). Un arrivederci produttissimo, in quanto la esibizione televisiva ha fruttato ai nostri due competitori in bellezza di dieci milioni a testa.



Il viaggio è terminato e a Dinah non resta che partire. Sulla sua vettura sta scritto « Arrivederci Roma » e Domenico Modugno le sta augurando l'ultimo saluto.

LE GRANDI INCHIESTE DEL "MUSICHERE"
LA CANZONE IN RUSSIA 2ª puntata

Oggi in Russia esistono alcune centinaia
di orchestre jazz, fra le
quali alcune di valore eccezionale.
Il "rock and roll" è comparso a Mosca nel '57:
folle di giovani ballarono,
paralizzando il traffico del centro per tre ore.

di Osvaldo Pagani



Valentina Dvoiclamnova è attualmente la cantante jazz che fa parte del complesso di Leonid Utiosov, uno dei maggiori in Russia. Il pubblico di Mosca e di Leningrado richiede alla Dvoiclamnova per le più i motivi «Solitude» e «Sophisticated Lady» di Duke Ellington.

ROCK and ROLL



sulla PIAZZA ROSSA



Leonid Utisov fra i suoi orchestrali, sul palcoscenico del «Gardino dell'Ermitage» di Mosca, dopo un concerto. Utisov, già vent'anni fa, era chiamato il re del jazz russo e. Dopo vari anni d'attività in sott'ordine, ora ha condotto una vera battaglia per l'affermazione del jazz.



Un complesso jazz di dilettanti che agiva nel campo della musica leggera fu interrotto; riprese piano piano nel '45, lo sviluppo stentatamente fra minacciosi sospetti finché nel '48 i grandi capi moscoviti posero al bando la «corrotta» musica occidentale e Leonid Utisov dovette battere precipitosamente in ritirata, dovette dedicarsi soltanto alle mazurche, alle polke, persino alle quadrighe e ai barbog pas d'és polonais. Si continuò su tale tono per alcuni anni, ossia fino al momento della schiarita sugli orizzonti politici che provocò, come sapete, il disgelio dell'austerità nelle diverse manifestazioni della vita in Russia. Allora Utisov fu il primo a partire all'attacco: non soltanto rivoluzionò la propria orchestra e

Esiste il jazz in Russia? È la domanda che presto o tardi tutti i giornalisti occidentali rivolgono a Leonid Utisov, cantante di gran fama e direttore d'una delle maggiori orchestre russe. «Sono trent'anni che mi dedico al jazz», risponde Utisov. «Né io né i miei colleghi possiamo dire che scarseggino gli appassionati. Ai concerti della mia orchestra e di quello di Rozner, Minkh, Landström e Renski c'è sempre un pubblico enorme. E oltre ai complessi professionali vi sono numerose orchestre jazz impegnate in clubs, sale da ballo e ristoranti. Altri complessi, dilettanti ma davvero ottimi, agiscono nei circoli operai, presso istituti e università». L'altra domanda è volta a stabilire se il jazz russo ha i suoi particolari principi. Utisov risponde: «È difficile parlare di principi del jazz, vediamo invece gli elementi fondamentali

del nostro jazz: consistono in un determinato pensiero musicale, in ritmo, melodia, armonia. Quello che noi cerchiamo è soprattutto l'emozione della musica, il suo lirismo, la freschezza e la gioia, insomma ciò che sviluppa i sentimenti estetici». Infine arriva la domanda d'obbligo: «Vi piace il jazz americano?». E Utisov, subito: «La musica jazz americana rivela, indubbiamente, degli elementi che meritano profonda attenzione. Ad esempio, la maestria dell'esecuzione, la varietà di timbro, gli originalissimi modi di espressione contrappuntistica e polifonica. Noi cerchiamo di creare un acuto stile di musica jazz, ma ovviamente apprezziamo l'arte dei nostri colleghi d'occidente».

Venticinque anni fa Leonid Utisov era già così famoso da essere chiamato il «re del jazz russo». Il suo nome e quello della sua vocalist Labov Orlova significavano, a quell'epoca, spinto

modernismo in campo musicale. In realtà essi siffondevano brani che appena s'avvicinavano alle mistificazioni jazzistiche di Paul Whiteman. Negli anni della seconda guerra mondiale, l'attività nel campo della musica leggera fu interrotta; riprese piano piano nel '45, lo sviluppo stentatamente fra minacciosi sospetti finché nel '48 i grandi capi moscoviti posero al bando la «corrotta» musica occidentale e Leonid Utisov dovette battere precipitosamente in ritirata, dovette dedicarsi soltanto alle mazurche, alle polke, persino alle quadrighe e ai barbog pas d'és polonais. Si continuò su tale tono per alcuni anni, ossia fino al momento della schiarita sugli orizzonti politici che provocò, come sapete, il disgelio dell'austerità nelle diverse manifestazioni della vita in Russia. Allora Utisov fu il primo a partire all'attacco: non soltanto rivoluzionò la propria orchestra e

Walt Disney LE DISAVVENTURE DI PAPERINO

**PAPERON
DE'
PAPERONI**
unisce
l'utile
al
dilettevole

Walt Disney



Le più divertenti avventure
di Paperino
e della Banda Disney in

TOPOLINO

il quindicinale
che entusiasma e diverte
tutti i "giovani"
dai cinque ai cent'anni.

TOPOLINO

esce il 10 e il 25 di ogni mese.

ROCK AND ROLL SULLA PIAZZA ROSSA

riaverdi il repertorio, ma pubblicò un vivace articolo sulla rivista *Musica sovietica*. Ripertiamo alcuni brani di quest'articolo, diventato celeberrimo. « Siamo stati a scriverci dire quale sia la musica buona per il popolo », scriveva Utkov. « Tutta la musica è buona salvo quella noiosa. Semel Hamola una volta per sempre con le discussioni sull'utilità o meno di questo oppure di quel genere di musica. Il nostro popolo, com'è giusto, vuole ballare, cantare e ridere. Non serve a nulla che certi burocrati tentino d'inquinare in nome governative i piccoli piaceri d'ogni giorno: i giovani sovietici vogliono divertirsi e ballare né più né meno come i giovani di qualsiasi altro Paese. » E continuava: « È comico pensare che esistono strumenti socialisti e strumenti capitalisti. Come si può pensare seriamente, ad esempio, che il sassofono sia un'invenzione capitalistica e quindi sia immorale usarlo per suonare canzoni sovietiche? ».

D il 31 luglio 1957, tre giorni dopo l'inaugurazione del Festival della gioventù a Mosca, accadde un fatto clamoroso, impensato: il rock and roll fece la sua comparsa ufficiale proprio nelle strade della capitale. Dalle nove di sera a mezzanotte, per tre ore filate, il traffico rimase interrotto da via Gorki alla piazza Rossa, vale a dire nel centro di Mosca, da centinaia di giovanissime coppie che ballavano con altrettante il rock and roll, fino ad allora proibito e definito dalle autorità culturali, « bestiale ». Su un palco improvvisato si alternarono tre orchestre: una inglese, una olandese e una russa. Due ragazzi inglesi, Les Pat e Alan Melnik, dettero il via alle danze, subito seguiti dagli altri. Verso mezzanotte la polizia invitò i giovani a sbandare la via Gorki perché doveva passare il corteo delle automobili, di ritorno dal Cremlino, con i grandi capi che avevano partecipato al ricevimento in onore del re dell'Albanistan. « Ho visto quei giovani che ascoltavano le esibizioni delle orchestre jazz. Li ho visti diventare frenetici quando risuonarono le note del rock and roll. Il mio vieti saltare come scimmiette. E questo effetto della vera musica? » scrive alcuni giorni dopo un certo A. Skilar al giornale moscovita *Sovetskaja Kultura*. Non l'avesse mai fatto! Immediatamente esplose una vera battaglia epistolare, largamente ospitata dal *Sovetskaja*. Persone d'ogni parte dell'Unione ripresero le affermazioni scritte da Leonid Utkov tempo addietro, e ne dissero d'ogni colore. L'idea era di svolgere una discussione seria e profonda sulla musica jazz, esaminando cosa vi fosse di buono e di cattivo, che cosa potesse servire per educare il gusto estetico dei giovani russi e che cosa invece potesse peggiorarlo. Insomma, da un giorno all'altro si accorsero in Russia innumerevoli amatori del jazz, quanto innumerevoli avversari accaniti. I primi affermavano che « i giovani amano il jazz perché, in genere, è la musica caratteristica del nostro secolo, perché è un'espressione del progresso, del movimento, in avanti dell'arte musicale: i secondi dichiaravano che il jazz non è musica e dev'essere del tutto ignorato. La maggioranza dei partecipanti alla disputa stavano nel mezzo, dicevano di considerare il jazz come un fenomeno complicato, un genere musicale comunque degno d'essere conosciuto.

La melodia e la sua subordinazione al ritmo erano i punti maggiormente discussi. C'era chi sosteneva che elemento fondamentale del jazz sono le trombe, la batte-

Il batterista Boris Natyev e il chitarrista Lev Markovic che sono parte dell'orchestra di Eddie Rozer.

ria, gli « asse », il ritmo, e considerava la critica rivolta ad un'orchestra jazz per l'abuso di metodi all'americana, come una posizione in generale esile al jazz. C'era chi sosteneva tutto il contrario. Comunque, al tirar delle somme è risultato che il jazz gode i favori di gran parte della gioventù russa. Non solamente degli studenti (come a dire i *freddy-bops*) si bada, ma anche dei giovani appartenenti alla buona società e che frequentano i balli dei grandi alberghi nonché del pubblico popolare che va a ballare la sera al Parco della Cultura, a Mosca. Per la verità non c'è serata musicale di buon tono senza che l'orchestra si esibisca in qualche brano di jazz, che onestamente risulta vecchiotto agli ascoltatori occidentali mentre costituisce addirittura una rivoluzione per il pubblico russo. Diciamo subito che il motivo maggiormente richiesto è *In the Mood*, così avrete una chiara idea riguardo al gusto. D'altronde Glenn Miller e Duke Ellington formano ancora l'essenziale delle conoscenze russe in materia di jazz. Certamente Gerry Mulligan e il cool-jazz sono ancora lontani.

Oggi in Russia esistono alcune centinaia di orchestre jazz (non sono molte se considerate l'estensione del territorio e l'economia popolarizzata) fra le quali però hanno spicco soltanto quelle di Edio Lundström e Leonid Utkov, Minkh, Renaki e Lundström. Il più popolare jazzista è Oleg Lundström (un uomo di mezz'età, bruno e con i baffetti da ballerino cubano), il quale, più di altri ha saputo adattare il jazz ai gusti del pubblico russo. In effetti le orchestrazioni di Lundström sono davvero originali.

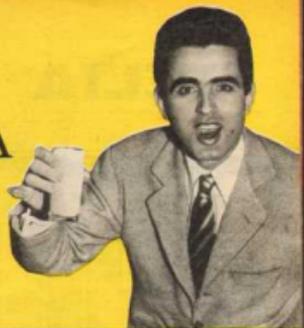
L'orchestra di Oleg Lundström ha una storia. Quasi vent'anni fa, un gruppo di ragazzi che avevano seguito i loro genitori trasferiti, per ragioni di lavoro, a Khabinsk in Manciuria (i tecnici russi continuavano a cinesi nella costruzione d'una ferrovia) formarono un « circolo jazz » con relativo complesso, dilettante s'intende. Lundström ne era l'animatore, nonché il direttore dell'orchestra, che nel giro di pochi anni diventò assai nota nella regione. Finiti i lavori della ferrovia e quindi ritornati in Russia, i componenti dell'orchestra decisero di rimanere uniti e continuare a dedicarsi alla musica. Si iscrissero al Conservatorio di Mosca: ottenuti il diploma, costituirono una vera orchestra jazz su basi professionistiche. Oleg Lundström dirige l'orchestra, compone musica originale e arrangia brani d'altri autori. Così, tesi di laurea al Conservatorio, compose una felice sinfonia su melodie popolari russe. « Parecchi membri del suo complesso sono fratelli Igor, primo sassofono, associano l'attività di suonatori a quella d'insegnanti al Conservatorio di Mosca.

(2 - Continua) Osvaldo Pagani

Il « Trio »
George
Kate Mark
rida, Bari
cha, Eddie
scvili, e
Le ghia Latua
scvili, nel
simo a tut-
ta l'Unione.

PIERO GIORGETTI HA CONQUISTATO NAPOLI

LA VOCE CHE SCOTTA BEVE SOLTANTO LATTE



**«Ora puoi fare
la strada da solo»
gli disse Carosone,
quando sciolse
il complesso.
Il giovane cantante
ha scelto
per il suo fortunato
debutto proprio
la città
del suo «maestro».**

Piero Giorgetti piacevolmen-
te assistito da un gruppo
di ragazze ammiratrici par-
tenopee. Giorgetti è nato a
Livorno nel gennaio del 1932.



Napoli, febbraio

La sera del debutto del complesso di Piero Giorgetti c'erano ai Llojdi dodici persone: sei giovanotti e sei ragazze. La sera successiva vi erano circa duecento persone. Le donne erano in prevalenza, in schiacciante prevalenza. Molte di esse non ballavano, non trovavano un cavaliere, ma non lo cercavano. Furono felici di sedersi ai piedi di Giorgetti per ascoltarlo cantare. Questa scena si ripeté ormai da qualche settimana, ogni sera, ai Llojdi. Piero Giorgetti, detto «la voce che scotta», ha conquistato i napoletani. Anzi, direi, ha conquistato le napoletane: lo hanno battezzato il «Valentino della canzone», o semplicemente lo chiamano «il cucciolo».

«Dopo ogni sua canzone», diceva la baronessa Roberta di Casandrino, «desidererei stampargli un bacio in fronte. Mi fa tanta tenerezza quel ragazzo». Diverso è il ragionamento di Gabriella Vitelli (anni 19, bellissima presenza), esponente della café-society napoletana: «Dopo ogni sua canzone ci si sente esaltare».

Ho conosciuto Giorgetti una sera in cui al nostro tavolo era seduto anche il compianto Busacglione. Giorgetti beveva tranquillamente il suo abituale bicchiere di latte. Ri-

fiutò lo schisky che Fred voleva versargli nel bicchiere. «Per carità», disse, «sono allergico agli alcolici». Busacglione scoppiò in una fragorosa risata. «Ma allora tu sei il cantante dal latte facile», gli disse. Da quella sera i napoletani chiamano Giorgetti «il cantante dal latte facile». Trovano che ciò sia aderente alla sua personalità di ragazzo tranquillo. Giorgetti è nato a Livorno ventotto anni fa, in gennaio, sotto il segno del Capricorno. Interruppe il Liceo classico per lavorare di braccia quando ci fu bisogno anche del suo contributo per portare avanti la sua numerosa famiglia. Ma durò solo qualche anno la vita di manovale di Giorgetti, fin quando il maestro Valeri non s'accorse che il ragazzo aveva una bella voce e lo volle nel suo complesso a Firenze. Qui, e precisamente al Chiro-seni, incontrò Renato Carosone, il quale, dopo l'abbandono di Ray Martin, cercava disperatamente un cantante.

«Tu fai al caso mio», gli disse. Ma prima di poter entrare nel complesso di Carosone, Piero Giorgetti dovette affrontare la naja.

Nel 1964 cominciò la sua attività di cantante in grande stile. Con Carosone ha girato il mondo, ha perfezionato la sua voce. Durante l'ultima tournée negli Stati Uniti la sua incisione

della canzone *Mario*, scritta da un minatore italiano in Belgia, riscosse un superlativo successo tanto da essere segnalata sulla rivista specializzata *Cash-Box*.

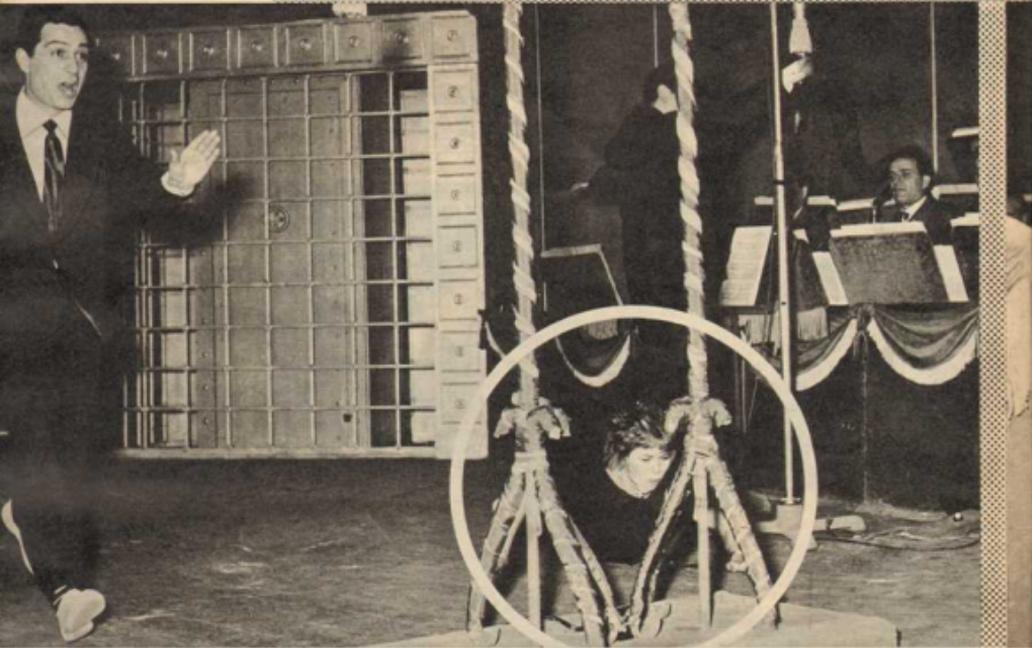
Quattro anni fa, a Viareggio, ha incontrato colei che doveva diventare sua moglie: Anna Firenze, milanese. Dopo cinque mesi si sposarono. Dopo un anno avevano una bambina, Patrizia. La signora Anna ha un bel da fare con le numerosissime proposte di matrimonio che Piero riceve quotidianamente. Fortunatamente non è una donna gelosa (così dice) e mostra, lei per prima, di divertirsi alle numerose manifestazioni di carattere sentimentale rivolte a suo marito. Fa lei stessa da segretaria e da amministratrice di Piero.

«Ora puoi fare la strada da solo», gli disse Carosone, quando sciolse il suo complesso. «Avrai successo.»

Giorgetti ha voluto scegliere proprio la città di Carosone per fare il suo debutto. E ciò gli ha portato fortuna. Giorni fa sono stati due poliziotti a salvarlo da un assedio di fans. Volevano strappargli i vestiti di dosso. Cose del genere a Napoli non si erano mai verificate, nemmeno quando arrivò Sinatra.

Michèle Marsiglia

DELIA SCATTA, RUZZOLA



di Tommaso Ferrara

Roma, febbraio

La sera del 7 dicembre 1957 alle ore 21 Mario Riva appariva sui teleschermi italiani per annunciare la nascita del *Maschiere*. Pochi minuti dopo, il gioco ideato da Garinei e Giovannini riceveva il battesimo ufficiale da parte di un gruppo di attori del cinema, della Tv e della rivista, che, trascinati da Mario Riva, nello studio N. 1 di Telecittà, mostrarono agli italiani come si sarebbe svolta la rubrica televisiva del sabato sera. Si esibirono infatti, come concorrenti alle sedie, due coppie eccezionali. Nino Besozzi-Delia Scala e Antonio Clariello-Maria Borroni. In finale andarono Nino Besozzi e Maria Borroni. L'annunciatrice ebbe però la peggio. Besozzi poté affrontare l'orologio e la cassaforte, indovinando nei motivi più quello ciolato che gli fruttarono la vincita di 640.000 lire e il titolo di primo *Maschiere*. Venerdì scorso, esattamente dopo due anni e tre mesi, il *Maschiere* è tornato bambino. Mario Riva ha voluto fare una scappatina nel passato, offrendo al numero pubblico, composto in massima parte da attori del cinema che s'erano dati convegno al teatro Eliseo per l'annuale assegnazione dei «Nastri d'argento», un'edizione straordinaria della più popolare delle trasmissioni

televisive. La qual cosa ha voluto significare, soprattutto, un affettuoso omaggio della televisione alla cinematografia.

Cinema e televisione: parenti difficili e diffidenti l'uno dell'altro. Riva è riuscito, tuttavia, a metterli d'accordo per una sera. All'inizio dello spettacolo, infatti, la platea si era mostrata un po' fredda di fronte all'esibizione di noti attori, i quali, fuori della loro veste ufficiale e dei nomi d'arte, avevano calzato le scarpette bianche di corda ed erano sportivamente scesi in lizza per conquistare la fascia di *Maschiere*. Ma è bastato l'efficace intervento della serve di Riva per rompere il ghiaccio e creare un'atmosfera di allegria, poi diventata entusiasmo, tanto che alla fine della manifestazione, quando sul palcoscenico son saliti alcuni cantanti per un numero di *musical*. Alberto Sordi, premiato con «Nastro d'argento», ha voluto esibirsi anche lui come cantante. È stato un numero veramente eccezionale quello di Sordi il quale, prendendo di mira con la sua mimica e le sue battute il Festival di Sanremo, ha mandato tutti in visibilo, soprattutto quando ha interpretato *È mezzanotte*, parodiando l'interpretazione di Sergio Bruni.

La prima coppia di concorrenti alle sedie è stata quella dei: «Signor Saturnino Manfredi, di Castro de' Volsci (in arte Nino Manfredi) e della signorina Odette Bologni da Bracciano (in arte Delia Scala)» come ha detto la valletta Mariù Tolo. Dopo il rituale «via alle sedie» di Riva, alle prime battute dell'orchestra Perrio che accompagnava il motivo di Arrivederci, la Scala è scattata come un proiettile, ma invece di arrivare alla campana è finita lunga e distesa per terra: un ruzzolone veramente spettacolare. Delia, tuttavia, si è alzata prontamente e, oppiccante, è arrivata alla campana dicendo a mezzo fiato il titolo della canzone. Delia ha vinto per 2 a 0, aggiudicandosi l'ammissione in finale. La seconda coppia in gara è formata dal signor Roberto Rizzo, di Genova, e dalla signorina Virna Peralisi (Virna Lisi) di Ancona. Vittoria di Virna Lisi per 2 a 0 che indovina *Donna e Polvere di stelle*. Protagonisti della terza eliminazione sono il signor Vittorio Caprioli, di Napoli, e la signorina Sylva Koscina di Zagabria. Questa volta si aggiudica la vittoria il sesso forte per 2 a 1 (Caprioli indovina *Torero* e *Piccolissima avvenuta*, mentre la *Koscina Giasadei*) e della simpatica Sylva non rimane che

il ricordo della sua brillante interpretazione di *Non son dirsi co'è*, dal *Poese dei campanelli*, fatta in duetto con Mario Riva.

Per la quarta eliminazione sono di scena «Paolo Panelli di Roma ed Elsa Martinelli di Grosseto». Essi dapprima si esibiscono rispettivamente in una scenetta comica dal titolo «Il mangiatore con l'anima del poeta» e nella canzone *Porro onico* in cui la Martinelli ad un certo punto cerca anche di fare il verso a Villa e Tajoli. L'incontro tra i due si chiude con la vittoria della Martinelli per 2 a 0. L'attrice riesce infatti ad indovinare sia *Chissico bollente* che *The man is love*. Panelli non ci prova nemmeno: invece di correre alla campana fa finta di addormentarsi sulla sedia con grande gioia dei fotografi che si sbazzariscono a ritrarlo in quella posizione.

A questo punto, come di consueto, viene il momento dell'ospite d'onore. Ma questa sera l'ospite d'onore è il cinema, tutto il cinema italiano: e chi meglio di De Sica può impersonare il nostro cinema? Vittorio De Sica viene quindi invitato sul palcoscenico ed interpreta *Parlami d'amore Mariù*, una canzone di tanti

E VINCE



L'eccezionale edizione del «Musichiere», dedicata agli attori del cinema, è stata, come sempre, diretta da Mario Riva.

Sul palcoscenico del teatro Eliseo, il cinema e la televisione hanno fatto la pace per merito dell'edizione straordinaria del «Musichiere». Lo spettacolo è cominciato in sordina, poi Mario Riva lo ha trasformato in un vero successo.

Alle prime battute dell'orchestra di Ferio, Della Scala ha avuto uno scatto bruciante, ma è caduta. Malgrado ciò, Della ha vinto in bellezza. A sinistra, la foto del ruzzolone di Della. Di fianco: Nino Manfredi, che gentilmente sorregge l'attrice.

La fulminea e scomposta partenza di Vittorio Caprioli durante l'eliminataria che l'opponeva a Silvia Rosina.

Vittorio De Sica, presentatore ufficiale della manifestazione imperniata sulla consegna dei nastri d'argento, mentre canta «Parlami d'amore Mariù».



anni fa che De Sica cantò nel film *Gli uomini che uccidono*. La finale si svolge in due tempi. Si avvicinando alle sedie le coppie Caprioli-Scala e Lisi-Martirelli, Vittorio Caprioli e Vanna Lisi vengono eliminati, il primo per 2 a 1 e la seconda per 2 a 1. Della Scala ed Erika Martinelli, le due care amiche, si scontreranno in finale. Ma anche qui Della scattante, malgrado la caduta iniziale, ha la meglio. Indovina Tentativa e *Lady be good*, così si aggiudica il diritto di concorrere all'orologio, che però la simpatica soubrette dividerà sportivamente con la sua avversaria sconfitta. La coppia Scala-Martirelli indovina con il pulsante sette motivi per un totale di 640.000 lire. Peccato che, non allestato al gioco, le due dive lasciavano passare inutilmente il tempo, benché conoscessero i titoli delle canzoni. Ad ogni modo, il finale di questa edizione straordinaria di *Il Musichiere* è stato abbastanza emozionante. Della Scala ha indovinato anche il motivo della cassaforte che era Desiderio, ed ha potuto così indossare la fascia di *Musichiere*, quella fascia che il 7 dicembre 1967 le fu soffiata da Nino Bezzi.

Tommaso Ferrara



LA BATTAGLIA DELLE NOTE

BORSA ITALIANA DEL DISCO: QUOTAZIONI DAL 16 - AL 22 - 2 - 1960

CLASSIFICA GENERALE

- | | |
|---|---------------------------------------|
| 1. ROMANTICA - Dallas, Bascot (1) | 5. E MEZZANOTTE - Bruni, Santieri (4) |
| 2. QUANDO VIEN LA SERA - Santieri, De Angelis (3) | 6. WHY - Frankie Avalon (-) |
| 3. LIBERO - Modugno (2) | 7. E VERO - Mina, Bindi (4) |
| 4. IL MARE - Sergio Bruni (5) | 8. NOI - Tony Dallas (4) |

I PIÙ VENDUTI A NEW YORK (da «Variety»)

1. *Running bear* (Johnny Preston)
2. *Tommy angel* (Mark Dinning)
3. *Summer place theme* (Percy Faith)
4. *Handyman* (Jimmy Jones)
5. *Where or when* (Dion and Belmont)

I PIÙ VENDUTI A LONDRA (da «Melody Maker»)

1. *Wag* (Anthony Newley)
2. *A twice in the wilderness* (Cliff Richard)
3. *Starry-eyed* (Michael Holliday)
4. *Way down wonder in New Orleans* (Freddie Cannon)
5. *Poor me* (Adam Faith)

MILANO	ROMA	TORINO	FIRENZE
(Negoz. Ricordi)	(Neg. Musictradita)	(Negoz. Astori)	(Negoz. Alberti)
1) Romantica Tony Dallas	1) Romantica Tony Dallas	1) Romantica Dallas, Bascot	1) Romantica Tony Dallas
2) Daisy Boy Conway Twitty	2) Il mare Sergio Bruni	2) Et placea Fred Buscaglione	2) Quando vien la sera Joe Santieri
3) Quando vien la sera Joe Santieri	3) Quando vien la sera Joe Santieri	3) Quando vien la sera Santieri, De Angelis	3) Il mare Sergio Bruni
4) Why Frankie Avalon	4) Libero Modugno	4) Marina Marini	4) Quando che luna Fred Buscaglione
5) Tiessella di luna Mina	5) Quando che luna Fred Buscaglione	5) Why Frankie Avalon	5) E vea Mina
NAPOLI	GENOVA	VENEZIA	CAGLIARI
(Neg. C.G.R., Varesi)	(Negoz. Ricordi)	(Negoz. Gasparini)	(Negoz. Indovinetti)
1) Romantica Tony Dallas	1) Quando vien la sera Joe Santieri	1) Romantica Tony Dallas	1) Romantica Tony Dallas
2) E mezzanotte Sergio Bruni	2) Romantica Dallas, Bascot	2) Quando vien la sera Joe Santieri	2) Libero Modugno
3) Quando vien la sera Joe Santieri	3) Libero Modugno	3) Libero Modugno	3) Quando vien la sera Joe Santieri
4) Noi Tony Dallas	4) E mezzanotte melody Tony Dallas	4) Rockin' hearted melody Sarah Vaughan	4) Il mare Sergio Bruni
5) Puccinella Colombini	5) Wonderful You Zucchero Badaghi	5) E vea Mina	5) E mezzanotte Joe Santieri
BARI	TRIESTE	PALERMO	BOLOGNA
(Negoz. Bascoti)	(La Casa del Disco)	(Negoz. Ricordi)	(Neg. Barnini e Sarti)
1) Romantica Tony Dallas	1) Romantica Tony Dallas	1) Romantica Tony Dallas	1) Quando vien la sera Joe Santieri
2) Libero Modugno	2) Quando vien la sera Joe Santieri	2) E vea Unibetti Bindi	2) Romantica Tony Dallas
3) Il mare Sergio Bruni	3) Libero Modugno	3) Libero Modugno	3) Quando vien la sera Joe Santieri
4) Nonna al mondo Peppino di Capri	4) Noi Tony Dallas	4) Why Frankie Avalon	4) Why Frankie Avalon
5) Quando vien la sera Joe Santieri	5) Marina Rocco Granaia	5) Quando vien la sera Joe Santieri	5) Enchanted sea Martin Denny

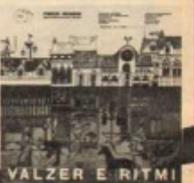


ACCESSO
SEVERO ACETO
CANTO SINGOLO ALBUM
L. 1300

LA FABBRICA
L. 1300



LA FABBRICA
VALZER E RITMI
L. 1300



L. 3500

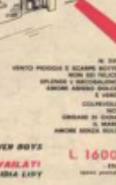
PREZZO SPECIALE PER I TRE DISCHI (327-328-329)

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE!

DISCHI NORMALI MICROGOLCO AD ALTA FEDELTÀ DA CM 25 - GIRI 33',



SANREMO 1960
SEVERO ACETO
L. 1600



SEVERO ACETO
L. 1600



SANREMO 1960
VALZER E RITMI
L. 1600

INVIATECI UNA CARTOLINA POSTALE CON VOSTRO NOME e INDIRIZZO ENTRO POCCHI GIORNI RICEVERETE A CASA VOSTRA, CONTRASSEGNO I DISCHI SCELTI

PAGHERETE SOLO QUANDO IL POSTINO VI CONSEGNERA' IL PACCO



PREZZO SPECIALE PER I DUE DISCHI (N. 330 e 332) L. 2700 - 2800 viene pagato

SPEDITE LA CARTOLINA OGGI STESSO

POKER RECORD - GRATTACIELO VELASCA/M - TEL. 860.168 - 892.753 - MILANO

NORMAN GRANZ HA PRESENTATO LA "SUA" ELLA FITZGERALD

Piace a tutti il jazz di Sanremo

Il Festival della canzone ha
provocato molti scontenti mentre
la sagra del jazz, avvenuta
nello stesso teatro,
ha suscitato unanimi consensi.

dal nostro inviato Pino Candini

Sanremo, febbraio

Appena scesa dal grosso pullmann davanti al Casinò, Ella Fitzgerald se l'è presa con la sua cameriera, una donna dalla pelle color oltreoceano e dagli occhi nati, che la segue fedelmente da anni. La "regina del jazz" si lamentava per un leggero mal di capo ed accusava la donna di non aver tenuto a portata di mano i calmanti. E poi tutta quella strada a curve da Nizza a Sanremo l'aveva resa di cattivo umore. «Ho voglia di distendermi un po' e borbottava, e queste furono le uniche parole che intrasero il suo abituale muro del silenzio. Ma nessuno le ascoltò. Mancavano poche ore all'inizio del Festival. Norman Granz, atletico e scigliato, confabulava di già con gli organizzatori per la ripresa televisiva. Così che è stato argutamente definito il "Napoleone del jazz", ha portato quest'anno in Italia, in occasione del Festival di Sanremo, forse i fiori più belli della sua sorta: a far corona alla Fitzgerald, ha voluto infatti il quintetto dei batteristi Shelly Manne (che insegnò a Sinatra a disimpararsi coi tamburi e le bacchette all'epoca delle riprese del film *L'uomo dal brucio d'oro*), il raffinato trio di Jimmy Giuffrè, con il formidabile chitarrista Jim Hall, dalle grosse lenti e dal viso imperturbabile, che più che a un musicista rassomiglia ad uno scienziato atomico, il piccolo vicinissimo trombettista Roy Eldridge, che nonostante sia sulla cinquantina ha ancora l'ardore di un ragazzino, e il quartetto, infine, del pianista Paul Smith, un gigante alto più di due metri che anni fa faceva parte della Polizia Militare e tirava colpi di «stollengue» ai soldati *peaskee* che si concedevano troppo allo *skotch*.

Il pubblico, numerosissimo, giunto da ogni parte d'Italia, e dalla Francia, Svizzera e Germania, ha accolto con entusiasmo le eccellenti esibizioni dei "cannoni" d'Oltreoceano, e dei nostri migliori specialisti (Cuppini, Basso, Valdambri, Cerri, Masetti) che hanno figurato degnamente. È stato praticamente il Festival più americano che si sia celebrato in Italia e questo, nel campo del jazz, significa, ovviamente, il meglio. Tra le novità di quest'anno c'è stato il confronto di-

retto fra i tre più grandi batteristi attuali: i due negri Kenny Clarke e Max Roach ed il bianco Shelly Manne. I jazz-fans che sono sempre particolarmente affascinati dalla figura del *drummer*, alla fine non sapevano chi preferire. Erano senza fiato e basta. Ma, naturalmente, chi ha trionfato è stata l'incomparabile Ella Fitzgerald. Alla fine la grossa cantante era contenta, nonostante l'attardosa l'inesorabile pullmann che riportava tutta la comitiva a Nizza, dove un aereo li avrebbe condotti a Roma. Questi *toars de force* sono abituali per chi lavora con Granz, instancabile giramondo del jazz, eterno innamorato deluso della sua musica, per cui spende somme favolose e tanta salute. Per questa occasione Granz ha noleggiato un aereo privato (solito qualcuno l'ha battezzato l'aereo dei miliardari) da Parigi a Nizza, da Nizza a Roma (dove ha tenuto domenica un concerto) ed infine da Roma a Parigi. Dal '52 ad oggi il dinamico impresario è venuto in Italia diverse volte: i suoi spettacoli, una mezza dozzina da otto anni a questa parte, hanno fatto conoscere ai nostri jazz tutti i più reputati assi della specialità, ma Granz, cifre alla mano, ci ha rimesso sempre. La verità è che anche so vuol

far credere a tutti di essere un *gello di businessman*, egli è un appassionato, né più né meno come quelli che ai suoi concerti strepitano e si spalmano le mani nell'applauso. In più ha preso una costa per l'Italia, dove ha trovato buoni amici ed una cucina squisita, e questo spiega perché quando si tratta del nostro Paese egli è disposto anche a fare un

Norman Granz, il famoso impresario jazzistico, è nato a Los Angeles nel 1918. Ha studiato all'Università della California, ha organizzato i suoi primi concerti nel '44. Granz è il manager personale di Ella Fitzgerald.



toro all'uomo d'affari. Continuamente ripete che è stufo dell'America, che gli americani, che quasi sempre "beccano" malignamente le sue iniziative, sono irrimediabilmente degli *square* (dei "testardi", cioè, secondo il linguaggio dei giovani intellettuali *beatniks*) e che soltanto in Europa la gente "capisce" e sa vivere.

A riprova di ciò Granz è oggi senza casa negli Stati Uniti; ha disdetto infatti il suo favoloso appartamento a Beverly Hills e sta ottenendo il domicilio a Lugano. L'uomo che ha portato il jazz americano per tutto il mondo, accomunando bianchi e negri, che ha protetto e arricchito gli artisti più famosi, da Charlie Parker ad Art Tatum, da Lester Young a Coleman Hawkins, da Billie Holiday a Dizzy Gillespie, volterà dunque la faccia all'America che certo deve molto a lui se la sua arte più tipica è stata apprezzata dai giapponesi come dagli olandesi, dai sudafrikan come dagli spagnoli. Granz è molto orgoglioso e suscettibile, e difficilmente tollera delle critiche. Però il suo caratteraccio ha dei lati ammirevoli: ad esempio egli si è sempre battuto contro l'intolleranza razziale e più di una volta si è trovato al centro di clamorosi incidenti. Due anni fa, ad esempio, ha fatto causa ad una compagnia aerea americana perché nella prenotazione dei biglietti aveva dato la precedenza ai passeggeri bianchi ed Ella Fitzgerald ed il suo seguito avevano dovuto rimanere a terra. Mobilità i più celebri avvocati americani e rischio quasi di rovinarsi, ma alla fine vinse la causa. Sotto la sua protezione sono passate decine e decine di cantanti e di musicisti, ma la sua favorita è Ella Fitzgerald, per la cui arte stravede. I dischi da lui realizzati dal '44 anno in cui iniziò l'attività del suo *Jazz at the Philharmonic* ad oggi, non si contano, ma quelli dedicati alla Fitzgerald sono i più importanti e lussuosi. Proprio ultimamente le ha fatto incidere cinque album delle canzoni di Gertrude ed ha speso un occhio della testa commissionando le copertine al noto pittore francese Bernard Buffet.

Pino Candini

**HANNO PARTECIPATO
AL V FESTIVAL DEL JAZZ:
Sabato 22 febbraio
JIMMY GIUFFRÈ TRIO
SHELLY MANNE AND
HIS MEN
PAUL SMITH QUARTET
ROY ELDRIDGE
ELLA FITZGERALD
Domenica 23 febbraio
QUINTETTO CUPPINI
BUD POWELL TRIO
OTTETTO BASSO
VALDAMBRI
QUARTETTO CERRI
MASETTI
ALL STARS
QUINTETTO MAX
ROACH**

Aurelio Ferro, chiamato O' supercattolico dalle sue ammiratrici, oggi è senza dubbio il cantante napoletano più famoso, anche all'estero. Il bello è che egli non è nato a Napoli ma a Montello (il 13 settembre 1923), un piccolo paese tra i monti dell'Irpinia, nei pressi d'Avellino. Ha ereditato la passione per il canto dal padre, don Raffaele, il quale da giovane portava gli animali al pascolo ma era anche lo « stornellatore » più noto della zona. Da bambino Aurelio era quel che si dice una peste: sesto di undici fratelli, sfuggiva ad ogni norma di disciplina. Non amava la scuola eppure si rimproverò dell'insegnante rispondendo: « Voglio diventare ingegnere, perché mi piace misurare le case e i ponti ». Ma i ponti, allora, li misurava soltanto per attraversare i torrenti e scappare sui monti in spensierate scorribande. terminate le elementari a fatica, Aurelio prese a lavorare nel negozio paterno ma allora si destò in lui una vera passione per gli studi: si mise a studiare accanitamente, di nascosto. E senza che i genitori sospettassero alcunché, egli affrontò gli esami d'ammissione alle medie, ad Avellino, e fu promosso con lode. Figurarsi lo sbigottimento generale! Ma, visto che faceva sul serio, i genitori decisero di fargli continuare gli studi. Frequentò con profitto il Liceo Scientifico di Avellino, poi ci fu la guerra e per poter iscriversi alla Facoltà d'ingegneria dell'Università di Napoli, Aurelio dovette attendere la fine delle ostilità. Affrontò serie difficoltà per seguire i corsi universitari, e sul più bello vinse un concorso per « voci nuove » indetto dalle Case Curci e Durium. Abbandonò allora l'Università e studiò con impegno musica e canto: cantò la teatro e alla radio. La « Piedigrotta '54 » fu il suo trionfo.



4 Per frequentare l'Università, Aurelio dovette assoggettarsi a viaggi di fortuna, con il camion, da Montello a Napoli. In quegli anni cominciò a cantare, per diletto. Nel '52 vinse il concorso indetto dalla Curci e dalla Durium. Decise, allora, di dedicarsi al canto.



5 Aurelio conobbe la ragazza che doveva diventare sua moglie, Maria Martone, ad un verghione del Carnevale '53, a Napoli. (A sinistra, la foto ricordo di quei verghioni; a destra, una famiglia sull'antica; che non veniva di buon occhio i cantanti. Ma alla fine i genitori di Maria dettero il loro consenso. Di fianco: la foto del fidanzamento ufficiale.

GRATIS
20 DISCHI
MICROSOLCO
45 giri



a chi acquista una di queste
FONO-VALIGIE



Lo **POKER RECORD**, oltre la forte richiesta, continua la sua vendita straordinaria nelle zone di possibilità a tutti di ascoltare i suoi dischi e offre pertanto ai prezzi di riduzione uno di questi eleganti **FONDI-VALIGETTE** a 45 giri, del più bel successo della musica leggera.

VALIGETTA MOD. A/70
completa **EUROPHON**
a velocità d'intercambio incorporato
SOLE LIRE 17.000
(inbalzo e trasporto compresi)

VALIGETTA MOD. B/21 (lavoro)
completa **LESA**
a velocità d'intercambio incorporato
SOLE LIRE 21.000
(inbalzo e trasporto compresi)

Garanzia 1 anno minivale esclusiva
Scegliete il modello che preferite, o incollate una cartolina postale col Vostro nome e indirizzo. Entro pochi giorni riceverete a casa Vostro la valigetta scelta con i 20 dischi di regalo, consegnando. Pagarrete solo quando il pacco Vi porterà a casa il pacco. Ma offretesvi, perché l'offerta è valida solo fino al esaurimento delle scorte.
Spedite la cartolina oggi stesso!

POKER RECORD - GRATTACIELLO VELASCA/M MILANO - TEL. 860168



FIERRO



1 Aurelio a circa 3 anni, in braccio alla mamma durante una scampagnata. Sua madre Isabella era figlia di un facoltoso negoziante di Montello; sposò Don Raffaele Fierro, di condizione sociale assai inferiore ma gran lavoratore e affascinante estrovertito, dopo il classico «rapimento». Don Raffaele, ch'era emigrato in America, ritornò appassionatamente per rapire la sua innamorata.

2 Da bambino Aurelio era uno scavezzacollo, proprio non si sapeva come «domarlo». Simmonché d'improvviso, finite a fatica le elementari, provò grande amore per gli studi: senza destar sospetti, si guadagnò l'ammmissione alle medie e allora i genitori decisero di farne un ingegnere. Nella foto: Aurelio, con un compagno, quando frequentava il Liceo Scientifico di Aveellino.



3 «Aurelio ha avuto almeno una dozzina di primi amori», dicono i suoi vecchi amici. Era un bel ragazzo, i baffetti appena accennati gli donavano una cert'aria spavalda, messa ancor più in evidenza dalla fiuente chioma sempre scammigliata. Alla fine dell'ultimo anno di Liceo, partecipò al rituale spettacolo studentesco. In «Addio giovinezza» egli sosteneva la parte di Mario; quella di Dorina fu sostenuta da una ragazza della quale Aurelio era «follemente» innamorato. In seguito non si videro più.



6 Le nozze di Aurelio e Maria furono celebrate a Napoli. Nelle fotografie qui sopra: Durante la cerimonia, le lacrime della sposa. A sinistra: Dopo il pranzo di nozze, sulla terrazza a mare dirimpetto al Vesuvio, Aurelio canta una delle sue più belle canzoni dedicate a Maria. A quell'epoca, Aurelio Fierro era già celebre. I suoi dischi si vendevano molto in tutte le parti del mondo.



7 La famiglia Fierro, fotografata in occasione della nascita del secondo figlio, Fabio, nel dicembre 1959. Fra le braccia d'Aurelio il primogenito, Fabrizio, nato nel giugno 1956. Il cantante possiede uno splendido appartamento al Vomero, dove però soggiorna di rado a causa delle sue continue «tournee» nelle maggiori città d'Europa e anche in America. Bisogna inoltre dire che non soltanto le canzoni napoletane costituiscono il forte di Aurelio Fierro, ma anche quelle «in lingua» trovano in lui un interprete davvero magistrale.

KRAMER RITORNA AL MUSICHIERE

Per "Buone vacanze"
il popolare
direttore
d'orchestra ha già
invitato
alcuni cantanti
a prendere
lezioni di ballo.



Kramer ha ricevuto in questi giorni a Milano un premio per i suoi ventiquattro anni di attività come fisarmonicista. In realtà, sono quarant'anni che suona questo strumento. Cominciò a sei anni e la fisarmonica l'appoggiava sulle sedie.

La fugace apparizione di Gorni Kramer al Musicchiere, avvenuta sabato 13 febbraio, era stata preceduta da una telefonata-tranello di Garinei e Giovannini, così ci ha raccontato il simpatico direttore d'orchestra. «Evo nel mio ufficio quando venni raggiunto dalla voce di Giovannini che mi disse: "Caro Kramer, vieni a Roma sabato prossimo, così ti fai vedere e ascolti, e noi secondo le quali avremmo visto con te". Naturalmente ho accettato l'invito». Però il maestro manteneva pose, scherzosamente, una condizione: «Non voglio che una volta a Roma voi mi intrappoliate e che io sia nuovamente costretto a compiere settimanalmente i faticosi trasferimenti da Milano a Roma».

Stabilita per telefono questa condizione, Kramer si rimetteva in viaggio per la capitale. Questi viaggi lo hanno sempre terrorizzato, perché non riesce a dormire in vagone letto e, comunque, fuori casa. Sembra ridicolo, ma Kramer ha paura a dormire solo, per questo quando è solo ha l'abitudine di coricarsi con la luce accesa.

Negli studi romani della televisione il popolare direttore d'orchestra è stato festeggiato da tutti: «Ho ritrovato quel clima cordiale

che ha sempre caratterizzato l'ambiente del Musicchiere. A contatto di tutta questa gente non si direbbe che la trasmissione del sabato sera sia in declino, come si sente dire. L'unico inconveniente è che ha tre anni di vita, perciò la gente non l'appaeva più come una volta».

Gorni Kramer, giunto a Roma per un semplice saluto agli amici, è ripartito dopo la trasmissione con l'impegno di tornare ogni quindici giorni a dirigere l'orchestra. Infatti sabato prossimo riprenderà il posto, lasciato in gennaio a causa di un dolore reumatico che gli aveva «bloccato» la spalla destra. Durante questa sospensione Kramer si è reso conto degli sforzi che gli comporta la partecipazione settimanale al Musicchiere: partire al giovedì e rientrare a Milano alla domenica mattina, voleva dire per lui non dormire tre giorni alla settimana. Ora, ogni quindici giorni questo sforzo si può sostenere.

Immediatamente dopo la sua rientrata al Musicchiere, Kramer partirà in aereo per New York dove il 2, 4 e 6 marzo prossimo dirigerà l'orchestra della rassegna canzonettistica «Saravento a New York», allestita al Carnegie Hall, con la partecipazione di Nilla Pizzi, Miranda Martino, Gino Latilla, Johnny Dorelli, Fausto Cigliano, Er-

nesto Bonino. Il rientro in Italia è previsto per il 7 marzo. Il giorno successivo Kramer inizierà a Milano le prove di una polemica rassegna canzonettistica, con la partecipazione dei cantanti e degli autori esclusi dall'ultimo Festival di Sanremo, che avrà luogo il 10 e 11 marzo.

Al termine di questa manifestazione Kramer salirà di nuovo in aereo per raggiungere Roma e partecipare al Musicchiere del 12 marzo. In occasione dei prossimi viaggi romani, Kramer si accorderà con i dirigenti della

televisione per la nuova edizione di Buone vacanze, che dovrebbe andare in onda all'inizio del mese di maggio e protrarsi per dodici settimane.

Poiché i tecnici romani, in quell'epoca, saranno già mobilitati per le trasmissioni olimpiche, non è da escludere che lo spettacolo di Kramer venga trasmesso da Milano o da Torino. In attesa della definizione di questi dettagli, Kramer ha già invitato Dorelli, Artigiano, Corelli, Bacilieri, Dallara, Betty Curtis e Mina a prendere lezioni di ballo. Infatti, fra le novità

di Buone vacanze - anno 2 è contemplato che i cantanti dovranno cantare e ballare contemporaneamente. L'altra novità sarà costituita dagli intermezzi che verranno dedicati all'urliatore di turno, ad un complesso jazz-caldò e ad un complesso jazz-freddò.

L'eleganza e il motto «nessuno deve parlare»: i protagonisti dovranno soltanto cantare i rappresentarono la caratteristica della trasmissione televisiva ideata e diretta da Gorni Kramer.

E. B.

VENTIQUATTRO CANZONI PER NEW YORK

I sei cantanti italiani partecipanti alla rassegna «Saravento a New York» lanceranno dalla «Carnegie Hall» ventiquattro canzoni, oltre a quelle presentate all'ultimo Festival della canzone italiana. Ciascun cantante interpreterà quattro delle canzoni nuove o quasi.

ERNESTO BONINO canta: «Giulietta» di Proux, «Made in Italy» di Lojaceco, «Permettete signorina» di Massara, «Olympia in Rome» di Olivieri.

FAUSTO CIGLIANO canta: «Be mine signorina» di Madoni, «Good-bye Maria» di Donida, «Missili in Italia» di Bentivoglio, «Tu si» di Faboz.

JOHNNY DORELLI canta: «Fedele a

te» di Madugno, «La nostra melodia» di Cavazzini, «Lunga estate a Taormina» di Ferris, «Vieni a casa mia» di Ciuchella.

GINO LATILLA canta: «Innamorati» di Savona, «Non ditate niente» di Gori, «Non voglio vederli» di Massara, «Solo» di Buscaglione.

MIRANDA MARTINO canta: «Credo nell'amore» di Cavali, «Il nostro concerto» di Bindi, «Nel mio paradiso» di Martino, «Si dice sempre così» di Fontana.

NILLA PIZZI canta: «Buon viaggio amore» di D'Anzi, «Ci rivedremo a Napoli» di Ravasini, «Ci rivedremo a Roma» di Vantellini, «Va là» di Malgieri.

MUSICHIERE IN CARICA:
Francesca Pastorelli, di basso
tono, in questa cartolina in
bianca racconta del primo
to da cinema italiano.

il Musicchiere sera

OSPITI D'ONORE: Sono in-
teressanti i cattivi lavori
di Marilù, e il melodramma
di Riccardo Carlini, spen-
daciante, nei musicchieri.

TUTTO QUELLO CHE NON AVETE VISTO E ASCOLTATO DELLA TRASMISSIONE DI SABATO 20 FEBBRAIO 1960

"GAMBALUNGA" NON HA BATTUTO PER UN SOFFIO IL RECORD DEL GIOCO

Il Musicchiere avrebbe vinto due milioni e mezzo se avesse riconosciuto all'orologio "Puède entrar".



Francesco Pastorelli, il giovane Musicchiere napoletano, sicuro emulo del « grande » Spartaco, sabato sera ha portato sui teleschermi il brivido. Per lo spettacolo, indubbiamente, è stata una cospicua sferzata d'energia; e l'accaduto ha guadagnato ai Pastorelli tutte le simpatie del pubblico. Egli vincerà il milione e passa della quota raggiunta indovinando, senza titubanze, un motivo dopo l'altro all'orologio, oppure dovrà accontentarsi delle quarantamila lire totalizzate al mo-

mento della « controversia »? Lo si saprà in settimana, quando i dirigenti della TV pronunceranno, per così dire, la sentenza. *Caput Nupti*, diceva Riva. *Cubus Membo*, asseriva Pastorelli. Si vedrà. Ma, crediamo, l'importante è la comparsa del « brivido » sul più bello della trasmissione che tanti definiscono ormai vecchia e incapace di sorprese. È importante, dato che tutti ne parlano, il comportamento del giovane Pastorelli: quanti, come lui, sarebbero riusciti, dopo l'accaduto, a mantenersi calmi e soprattutto, efficienti com'è stato lui? Poco prima della trasmissione gli era stato affidato un personaggio nuovo: Musicchiere « gambalunga ». Egli stava per battere il record vincendo 2.560.000 lire; ha mancato per un pelo.

La campionesa Deanna Sciarra e lo sfidante Michele Di Lella hanno terminato alla pari il gara al « ticetto » e si incontreranno di nuovo sabato prossimo, intanto si sono divisi le duecentomila lire.

LE QUATTRO VITTIME DEL DIABOLICO PASTORELLI

ANCHE LA CARTERI URLA COL SINGHIOZZO

Il mezzogiornano Romano Carteri, ospite di *per beniamina*, ha strabiliato i telespettatori con la sua interpretazione di Quando vien la sera. Era logico che la famosa cantante fosse buona nella *Traviata*; ma nessuno si aspettava di sentir interpretare una canzone di Sanremo, compresca e gradolosa.



La Carteri, lo ha confessato più tardi, aveva ascoltato un centesimo di volte il disco inciso da Wilma De Angelis. Il mezzogiornano, così, ha risposto indolentamente al professor Catalfo il quale, tre giorni prima, aveva osato

solo che Quando vien la sera deve essere costata « all'italiana », cioè con i falsini e i porpoggi degli stivaloni. Romano Carteri è sposato ad un giovane industriale che ha la passione delle canzoni. Il signor Grossi, infatti, ha composto molti melodi pubblicati dal Maestro Carlo Alberto Rossi. Quale ospite d'onore la trasmissione ha presentato *Lauritta Masiero*. L'attrice ha raccontato, sul filo delle canzoni, la storia della sua carriera. La Masiero ha anche cantato piacevolmente una canzone della commedia Mare e whisky.



Niente da fare per i concorrenti presentatisi sabato scorso di fronte al fenomenale Pastorelli. Nelle foto, da sinistra a destra, le concorrenti Alma Cadoni e Edda Angelieri; Franco Scitilo, che dopo l'insuccesso riportato al « Musicchiere » ha deciso di emigrare in Francia; e il romano Luigi Giorgi che, contrariamente ai suoi modi da « tutto » di periferia, si è rivelato un romantico.



BRUNELLA ALLA TELEVISIONE E MARILÙ AL CINEMA

● Brunella Toci diventerà, con tutta probabilità, una presentatrice della TV. Ha, infatti, superato il provino cui era stata sottoposta dalla « segreteria artistica » della TV.

● Marilù Tolo è stata scelta per un ruolo di seconda protagonista del regista Alberto Lattuada. La « svanita » valletta naturalmente si è già dimenticata il titolo del film.

● Mario Riva ha ricevuto a Cortina uno speciale riconoscimento per la sua popolarità nel corso di una serata dedicata ai cantanti del juke box.

● Il sorprendente sfidante al titolo di Musicchiere, Michele Di Lella, studente liceale e portiere della squadra di calcio della Liberty

Bari, ha la passione di scrivere canzoni. I suoi capolavori sono *Non mi son più »* e *I nostri sogni*.

● Il concorrente Franco Scitilo ha fatto soprannominato l'« oroscopo » perché di Chiaravalle, paese importante perché ha dato i natali a tre deputati e a un senatore.

● Il concorrente Luigi Giorgi ha concorso al Musicchiere per cercare di ottenere una raccomandazione per la mamma, che sta cercando di essere assistita come pitonessa. Riva si è interessato del caso, ma non ha potuto farlo attraverso la TV.

● Edda Angelieri, l'atletica concorrente di Torino, ha un segreto, quanto ridicolo, complesso: l'età. Mario Riva ha faticato a farle dimenticare i suoi venticinque anni.



SPLENDE IL SO

Il Festival di
Sanremo ha
rilanciato
la bionda
cantante.
Infatti
la D'Areni
debuttò ancora
giovanissima
alla radio
con l'orchestra
del maestro Ferrari.



LE PER IRENE



Irene D'Areni è apparsa quest'anno sul palcoscenico di Sanremo elegantissima. Con la magistrata collaborazione di Fausto Cignoni, ha portato in finale « Splende il sole ».

Irene D'Areni « la scoperta » di fine d'anno, così ce la presentarono in occasione della sua partecipazione al X° Festival di Sanremo. Si destarono molte perplessità nel mondo della musica leggera, in quanto si trattava di un « ricupero ». Infatti la buona cantante pugliese, ancora giovanissima, aveva fatto parte dell'orchestra radiofonica di Torino diretta dal maestro Ferrari. Poi la D'Areni scomparve dalle scene delle grandi manifestazioni canzonettistiche, riapparve soltanto nell'aprile del 1959 in occasione del Festival di Velletri. Dove si affermò con Poetico inaspettato. Dopo questa successo, prese parte al « Rallye del Cinema », poi al Festival di Sanremo; due manifestazioni organizzate dallo stesso impresario. Oggi è nella ristretta cerchia delle cantanti

affermate, ha il proprio successo. Il press-agent, fa « scorte » in provincia, incide dischi. Il che dimostra che partecipare ad un Festival nazionale è cosa molto importante, anche se, a volte, come nel caso della D'Areni, il successo non scaturisce impetuoso al punto da interessare positivamente critica e pubblico. Irene D'Areni, a Sanremo, sull'palcoscenico del Casino elegantissima e, benché fosse emozionata più delle sue colleghe, si comportò da diva. Ebbe la fortuna di entrare in finale: traguardo che, ironia della sorte, non fu raggiunto dalle bravissime Miranda Martino e Betty Curtis. Tuttavia, oggi non sappiamo dove sia la buona stella di Irene e chiederà ancora per molto tempo nei cieli azzurri della canzone. Il pubblico non ha emesso la sua sentenza dell'iva.



Robin Luke a colloquio con una giovane ammiratrice. Luke è nato a Los Angeles il 20 marzo 1942 e fino dall'età di 4 anni ha cominciato a girare il mondo. Riceve tremila lettere alla settimana.



dottorino del Rock



ELENA MELIK



BELLEZZA E CANZONI

Carissime Amiche, immagino che in questi giorni stiate preoccupando per le scarpette da sera che affoggerete durante la fase di carovale. Ma quante di voi si sono rese conto che l'abito scintillante metterà completamente in mostra le braccia? Ditele amici e quindi voglio darvi qualche consiglio gratis raccomandandovi di badare soprattutto a questi difetti molto comuni:

LA PELLE D'OGA - Per eliminarla prendete due farnesiaci una nocciola di olio di mandorle dolci (costa lire 100 circa) e spalmatene ogni sera un poco sulle braccia eseguendo per qualche minuto un massaggio premendo a partire dal polso verso la spalla. L'olio verrà assorbito dalla pelle e a poco a poco la renderà morbida. Al mattino insaponate con un guanto di crine insudiciate nell'acqua calda e ripetete il massaggio lavandovi in pochi giorni le braccia diventeranno lisce e bianche.

IL GRASSO SUPERFLUO - Si forma soprattutto sugli avambracci, tra la spalla e il gomito e dà luogo a veri e propri cuccinetti che però si possono far sciogliere con un po' di pazienza. Basterà acquistare in profumeria un tubetto di crema riducente apposta per braccia e gambe, nel tipo allo alga marine di cui avrete visto sovente la pubblicità sul "Messaggero". Spalmate poca crema sui cuccinetti di grasso ed eseguite con la mano libera un pizzicottamento di qualche minuto. Continuate questa cura per qualche settimana e otterrete risultati sicuri.

LE LENTIGGINI - Si possono decolorare benissimo per qualche giorno sulle braccia un batuffolo di cotone imbevuto di acqua ossigenata a 12 volumi alla quale avrete mescolato qualche goccia di aceto.

I PELI SUPERFLUI - Quelli delle braccia si preferisce decolorarli usando la crema bianca apposta che va allungata con un po' di acqua ossigenata. La chiederete in profumeria o dal sarrocchiere indicando che si tratta del prodotto per glaninare i capelli.

ANCHE LE ASCELLE - Vanno assolutamente liberate dai peli superflui e il sistema migliore è rappresentato dalla crema depilatoria. Anzi le lettrici che lo desiderano potranno scrivermi indirizzando a: «ELENA MELIK - IL MESSAGGERO - VIA BIANCA DI SAN GIOVÀ 26, MILANO» e chiedermi il campione di un ottimo prodotto che sonda gratuitamente. Basterà spalmare la crema sull'ascella in uno strato un po' spesso e lasciarla quindi minuti. Poi si passerà l'ascella di legno (o la cetta di un cucchiaino di acqua inossidabile) così come si trattasse della lama di un rasoio e i peli si staccheranno magicamente. Dopo la depilazione lavate le ascelle con acqua e sapone e asciugate bene. Rivindicatevi infine di passare un deodorante in stick o in crema. Selo così sarete veramente perfette!

Elena Melik

LA DOLCE VITA DI YVONNE

L'attrice inglese dal nome francese ha deciso di dedicarsi al canto, dopo l'ottima prova fornita nel suo ultimo film.



Yvonne Furneaux canta in un locale notturno in una sequenza del film « Via Margutta » diretto da Mario Camerini. Yvonne, che si chiama in realtà Tessa, ha ventinove anni ed è nata a Londra.

di Franco Moccagatta

Yvonne Furneaux, l'interprete del personaggio della maniacca del suicidio nel film *La dolce vita* di Fellini, è, in ordine di tempo, l'attrice cinematografica che recentemente e per ultima ha annunciato il suo desiderio di volersi occupare seriamente di musica leggera e di canzoni. L'attrice, del resto, ha terminato proprio in questi giorni la lavorazione di un film nel quale si è esibita anche come cantante. Si tratta di *Via Margutta*, un film di Mario Camerini che mostrerà al pubblico la « dolce vita » della famosa strada romana degli studi e dei pittori. Sarà un film abbastanza spregiudicato, in chiave ironica e talvolta comica.

Il regista Camerini ha voluto dimostrare con questo film la decadenza della celebre *Via Margutta*, un tempo vero centro artistico, oggi, invece, località snobistica dove pittura ed arte servono generalmente quale pretesto per varie avventure o quale raffinata quanto falsa occupazione d'una ricca gioventù internazionale più o meno bruciata. Un mondo, insomma, nel quale convergono falliti con l'assegno di papà in

tasca, fannulloni trucati da poeti o da sognatori, gente che gabelia la mancanza di talento con una fasulla eccentricità, con una originalità priva di sostanza e di fondamento. Un mondo nel quale, naturalmente, trovano anche posto gli « estrosi » della canzone, quelli che non possono soffrire Madugno, Nilla Pizzi, Dorotei, Julia De Palma, ma che soltanto adorano i cantanti macabri, i canzonettisti « neri » delle boîtes parigine.

Yvonne Furneaux interpreta il principale personaggio femminile del film. Raffigura una donna intellettuale ed insieme *camp*, un tipo di donna irrequieta e irresoluta che ha in una mano i volumi di critica d'arte e di filosofia e nell'altra mano la bottiglia di liquore già mezza vuota. E una sera, in una taverna frequentata da artisti veri e falsi, questa donna canta, canta fino all'esaurimento, e canta di tutto, quel che le viene in mente, improvvisando. In realtà, nel film, Yvonne Furneaux interpreta due canzoni composte da Piero Piccioni su versi di Amari. Una è una canzone intitolata *Via Margutta*, come il film, ed ha toni ed andamento ritmo-melodico tristi. L'altra è una sorta di pa-

rodia delle canzoni di genere macabro. Parla di un uomo che amava tanto una donna, ma che finì per tagliarla a fettine e per metterla in una valigia.

Yvonne Furneaux si è molto interessata al lato musicale relativo al suo nuovo ruolo, e, come sovente avviene, iniziato a cantare quasi per scherzo, per divertimento, per necessità scenica, ha finito per convincersi che, oggi, un'attrice non può definirsi

completa se non ha esperienza e una certa padronanza anche in campo musicale. Yvonne, del resto, non ha sentito a caso tale esigenza.

La Furneaux, difatti, è, in campo europeo, una fra le attrici più seriamente preparate. È l'unica attrice di cinema che possa vantare un illustre corso scolastico d'arte drammatica e d'apparenza, per quattro anni, ad una compagnia di prosa di ri-

sonanza mondiale. Yvonne Furneaux ha studiato all'« Old Vic » di Londra sotto la guida di Laurence Olivier ed ha recitato Shakespeare nella stessa, famosa compagnia. In Francia, successivamente, Yvonne è stata applaudita interprete di lavori teatrali di Anouilh, di Sartre, di Camus. Anche in campo cinematografico la sua presenza è sempre stata riscontrabile nel settore delle cosiddette « produzioni impegnate ».



Yvonne Furneaux ascolta i consigli di Piero Piccioni, autore delle musiche del film « Via Margutta ». La Furneaux, che ha recitato in teatro a Londra e rifiutato di cantare alla *TV* inglese.

è vero... **Gradina**
vi rivela
 l'intero "sapore naturale"
 perché è nutriente, sì...
 ma delicata sul cibo



Appena messa in tegame, Gradina vi dice le sue qualità: che senso di genuino, e che profumo! Cucinate... e poi assaggiate. Che differenza con Gradina! Perché solo la margarina Gradina sa tirar fuori l'intero sapore naturale dei cibi. Gradina, così delicata e nutriente, è anche ricca di vitamine A ed E, preziose per tutti, indispensabili per i vostri ragazzi!

L. 70 LITTO



È UN PRODOTTO DELLA
 VAN DEN BERGH DI CREMA

Raccogliete questi
 sigilli di garanzia:
 riceverete regali
 di gran marca.



In Italia, ad esempio, debuttò nel film *Le assicure* di Antonioni. In questi giorni si trova a Londra dove sarà prima attrice in una compagnia di prosa che metterà in scena *Veronica e gli ospiti*, la commedia di Marotta e Randonò. Umanamente non nasconde di avere qualche difetto. « Sono terribilmente gelosa », ha detto, « della bellezza di Antonella Lualdi che recitava con me in *Via Margutta*. Ma mi consolo pensando che io so cantare e Antonella no. Badate che dico, che mi confesso così, ma senza rancore per Antonella. Che volete, molti dicono che sono bella, ma io poco ci credo, mi è rimasto il posticcio brattina. Yvonne dice che, inoltre, aveva un caratteraccio per via del padre irlandese.

A questo punto una sorpresa. Yvonne Furneaux è un nome d'arte e la sua nazionalità non è francese, ma inglese. In realtà si chiama Tessa, è nata a Londra, ha 29 anni, ed è stata già una « stella » della TV inglese. In pratica, da che viene in Italia per *Le assicure*,

Yvonne non ha più lasciato Roma, dove risiede. La causa? Altre attrici direbbero la solita storia del bel sole italiano e tante altre banalità. Yvonne, molto più sinceramente, risponde così: « Sto a Roma perché a Roma vive l'uomo che amo. Non è un uomo importante, non fa del cinema, non sa ballare e non frequenta i locali alla moda. Ha un anno più di me, si chiama Luigi, è nato a Torino e si occupa di trasporti marittimi ». La notizia che Yvonne ha cantato in *Via Margutta* è già giunta ai suoi conoscenti londinesi e ai dirigenti della BBC, che le hanno offerto di calibrarsi alla televisione. Ma Yvonne ha rifiutato. Non vede l'ora di disimpegnarsi dall'attuale attività teatrale londinese, di tornare a Roma, e di cercare di cantare ancora. Non importa dove: al cinema, in TV, in teatro, basta cantare. Come le piacerebbe cantare? Come Julia De Palma, almeno secondo il suo stile. E fra gli uomini quale cantante preferisce? Arigliano. Il bello è che Arigliano, senza nulla sapere di questa preferenza, interrogato su quale attrice preferisce, ha risposto: Yvonne Furneaux.

Franco Moccagatta

LA TROMBA DI ZIA'IDA

*Gastone Parigi cominciò a suonare
con i soldati americani. Ora
il suo complesso è tra i più conosciuti.*



Tra i complessi da night-club che fino alle ore piccole tengono allegri i clienti sofisticati che sorseggiano whisky come acqua minerale, quello di Gastone Parigi è uno dei più considerati. In pochi anni i villeggianti di Cortina, i *visseurs* milanesi di via Montenapoleone, i nottambuli torinesi del « grande giro », gli aspiratori romani della Dolce vita, gli abituali di Viareggio hanno fatto del trombettista fiorentino l'idolo delle ore piccole.

Il successo di questo complesso sta nel fatto che pur presentando un repertorio vastissimo, si preoccupa prima di tutto di far piacevolmente ballare. Studente in ragioneria, Gastone Parigi cominciò a suonare con una vecchia tromba regalatagli dalla zia Ida. Da allora l'intraprendente Gastone prese a marinare la scuola, attratto dal desiderio di entrare a far parte di un'orchestra di soldati americani che erano di stanza a San Giovanni Valdarno. Dopo un paio di mesi di « an-

ticamera », il giovane fu ammesso tra i componenti dell'orchestra delle forze d'occupazione. In un anno e mezzo di convivenza con gli americani imparò alla perfezione la lingua inglese e il repertorio dei più conosciuti cantanti d'oltreoceano. Successivamente, quando i soldati statunitensi lasciarono l'Italia, il giovane trombettista rimase disoccupato, ma di lui si cominciava già a parlare nell'ambiente canzonettistico. Gastone Parigi era incerto se accettare i consigli dei genitori, i quali volevano che portasse a termine gli studi, o insistere nella carriera musicale. Alla fine prevalse il desiderio di non staccarsi dalla tromba di zia Ida. Nel 1949 entrò a far parte del complesso di Buscagione che in quegli anni si esibiva nelle sale da ballo di Torino. Intanto la sua personalità si delineava sempre più e nel 1952 Gastone Parigi, approfittando di una lunga *four-week* che Buscagione doveva compiere all'estero, assunse per la prima volta la direzione del complesso.



Il trombettista Gastone Parigi, cugino del cantante Narciso, è nato a San Giovanni Valdarno nel 1922. Il suo complesso è composto da Carlo Guadagnini (batteria), Francesco Anselmi (pianoforte), Guido Lamorgese (sassofono), Mirio Notari (chitarra) e Chino Gamberari (contrabbasso).

FESTIVAL DEL MUSCHIERE

PICCOLI
ANNUNCI
MUSICALI

Sesta settimana del nostro concorso è turno dedicato ai compositori. La nostra commissione di scelta, dopo un paziente ascolto dei numerosi pezzi pervenuti anche questa settimana, ha deciso di segnalare la composizione di titolo:

SARÒ COSÌ TUTTA LA VITA

scritta dal signor Nicola Aprile, abitante a Savona, in via Verzellini 5/7. Il signor Aprile è nato a Catania il 12 feb-

braio 1930; è sposato dal 1953 ed ha una figlia, Adele, di 6 anni. È impiegato di ruolo all'Intendenza di Finanza di Savona ed utilizza la maggior parte del suo tempo libero suonando il pianoforte e dirigendo un'orchestra, con la quale, d'estate, si esibisce nei principali centri di villeggiatura della riviera ligure. La sua passione per le canzoni è nata quando aveva sedici anni e frequentava il liceo a Catania. Proprio nella sua città debuttò in qualità di pianista in un complesso, di cui l'unico dilettante era proprio lui. Terminato il liceo e vinto il concorso dell'Intendenza di Finanza, dovette trasferirsi a Rovigo. Qui trovò modo di organizzare quasi subito un quintetto che si fece apprezzare suonando in varie località vicine. Dopo quattro anni, un altro trasferimento, un'altra città (Savona) e naturalmente un'altra orchestra. Questa volta si tratta di un quartetto (pianoforte, saxo e clarina, batteria e contrabbasso-cantante) che ha una spisa complicata «Quar-

tetto Enne-A 4». Dopo un attimo di perplessità si scopre che Enne sta per Nicola, A per Aprile e 4 è il numero dei componenti. Il dinamico direttore ha scritto, com'è logico, numerose canzoni, dai tutti i generi e per ogni gusto. I suoi autori preferiti so-

no Kramer, che giudica imbattibile, Bindi, che trova il più interessante tra i giovani, e C. A. Rossi. Anche i suoi gusti in fatto di cantanti sono molto precati ed orientati verso la modernità. C3 ha detto infatti solo due nomi: Julia De Palma e Nicola Arigliano.



Il signor Nicola Aprile, abitante a Savona in via Verzellini 5/7, è il vincitore di questa settimana. Sarò così tutta la vita, è la canzone da lui composta.

LA POSTA DEL FESTIVAL

GIUSEPPE CAELI, FIRENZE. - Non esistono giorni più opportuni per far giungere i testi in redazione, molto che non sia superstitioso e che voglia evitare il martedì e il venerdì. Noi, purtroppo, lavoriamo anche in quei giorni.

CESARE RIVA, ROMA. - Prima di spedire testi al nostro Festival, lei vuol sapere, in caso di successo, quale parte spetta al paroliere e quale al musicista dei diritti d'autore. Si preoccupi in anticipo; comunque le percentuali, in ventiquattresimo, non sono fissa e dipendono dai contratti.

EGEDINO RENZI, NICARANO. - Sarebbe preferibile che lei ci inviasse la musica, anche la sua melodia, magari facendola trascrivere da un amico. Il nostro maglietta non è permesso dal bando di concorso che parla di partitura e dischi copio.

PAOLO FERDINANDI, S. MARTINO BATT. - Lei è in regola, i testi sono ancora in gara. Ma se vuole può mandare altre composizioni.

ANNA PIETROCELLI, PIELI. - Può mandare anche testi scritti a mano, ma in triplice copia. Per ogni canzone la lana di lettere è di trecento lire, non di quindicimila lire, come per Sanremo.

NATIELE VALANTI, PALERMO. - Può mandare la sola melodia. Ma vediamo che rispondere ad un lettore su un certo problema, non significa esaurire quel problema. Ripetiamo da quattro settimane che non è necessario che il musicista conosca di musica, spedire anche la parte armonica. Basta scrivere sul pentagramma la melodia, farne due copie e spedire. Così per i testi. Che cosa volete che impari se non sono scritti a macchina o a penna? La nostra commissione è paziente. Naturalmente, è umano, la meno fatica a leggere un testo scritto chiaramente a macchina, che non un testo scritto a mano, magari a matita. Ma questo non è essenziale ai fini della scelta. Potete scrivere come volete, su carta bianca, rossa, gialla (qualcuno ama chioderà: «Anche su carta nera?» e noi diciamo: «Sì, purché usiate inchiostro «Meno») o a mano, con la penna stilografica, il chiodo di china, penna a sfera, a matita nera o colorata, a macchina con il nastro che volete. Non ci interessa la forma; ci preme solo il contenuto perché le ventiquattro canzoni che saranno presentate al 2° Festival del Muschier dovranno essere eccezionali, stupende, da avere un successo. E quello scriverle fino ad oggi lo sono. Il 2° Festival darà molte sorprese. Mettetevi tutta, amici lettori, i garofoli e musicali, perché quest'anno sarà un grande Festival, vedrete. E chissà in quale città lo faremo! Altra sorpresa per tutti.



Bruno Pallesi scrisse in parole per la canzone del letterato Nicola Aprile, allestito a Milano nel 1921 ed ha ottenuto considerevoli successi sia come cantante che come paroliere. Ricordiamo le sue canzoni: «Tutti e Mia», «Venezia», «Ecco sul mare», la recentissima «Noi». L'anno scorso Pallesi ha partecipato al Festival del Muschier con la canzone «Iludini ancora», scritta dal letterato Walter Bazzoni e cantata da Julia De Palma.

Bando del concorso

1° È indetto fra tutti i lettori del settimanale Il Muschier un concorso per la scelta di 24 canzoni che verranno eseguite in pubblico nel corso del 2° Festival del Muschier che verrà organizzato entro l'estate del 1965 in una città da stabilirsi.

2° Chiunque partecipi al concorso può inviare ogni settimana ed entro il 4 giugno 1965 uno o più composizioni musicali senza parole ovvero uno o più testi letterari di canzoni senza musica.

3° Gli autori dei testi letterari devono inviare la loro opera dattiloscritta in triplice copia; gli autori dei testi musicali devono inviare le loro composizioni trascritte in duplice copia. Le opere devono essere accompagnate dalle generalità e dall'indirizzo dell'autore e controfirmate in ogni pagina.

4° Per ogni canzone concernente deve essere inviata la somma di L. 300 a mezzo tagliando (conto corrente postale n. 1-177) intestato a Arnoldo Mondadori Editore; oppure su francobolli, a titolo di contributo per le spese di lettura del materiale inviato.

5° Le opere presentate non potranno essere pubblicate in tutto o in parte, ed non tutte in qualsiasi forma né fatte oggetto di contrattazioni di qualsiasi genere fino al giorno successivo alla scelta di ciascuna delle 24 canzoni del Festival del Muschier.

6° Tutti i partecipanti al concorso, nei compositori o autori professionisti presentati dalla Direzione di Il Muschier, autorizzano la pubblicazione dei testi letterari dei loro invii, finché non siano inviate al Muschier, autorizzando altresì la pubblica esecuzione delle canzoni nelle serate conclusive del Festival, durante le quali sarà stabilito la graduatoria delle migliori e gradito di una giuria scelta dalla Direzione di Il Muschier.

7° Il settimanale Il Muschier a partire dal 20 gennaio 1965 e fino al 20 giugno 1965, per un totale di 21 settimane, pubblicherà il mese del vincitore della settimana secondo il seguente iterativo di rotazione: «Le settimane dispari» riguarderanno i testi letterari, le settimane pari le composizioni musicali.

8° La partecipazione al concorso implies anche, per gli autori professionisti presentati dalla Direzione del settimanale Il Muschier, l'accettazione di tutte le norme contestate nel presente bando.

9° Il materiale partecipante al concorso va spedito con lettera raccomandata a: FESTIVAL DEL MUSCHIER - Via Bascio di Corso 26, Milano. Il materiale inviato non verrà restituito per nessuna ragione.

IL MUSCHIERE pubblica gratuitamente le trascrizioni del Letterario e dei testi letterari di questo spazio. I testi devono essere inviati e consegnati in triplice copia. Non ci assumiamo responsabilità circa il loro eventuale pubblicazione. Indirizzo postale a: IL MUSCHIERE - Via Bascio di Corso 26, Milano.

COMPRO i seguenti dischi: E la luna sorvolò solo. La luna si veste d'argento, Memmo, Bolognino, Trieste, Gandino, Salla, via Conte Rosso 7, Gairo Scalo (Nuoro).

ACQUISTEREI batteria usata buono stato, occasione. Vincenzo Pozzanti, via dell'Arcobaleno 20, Firenze.

CAMBIO disco Tinarello di Luna, dei Campioni, 45 giri, con Sossola di E. Calvi, 45 g. Alfonso Lollo, Via E. Dandolo 81, Ancona (Bari).

CAMBIO 30 dischi 78 e vecchi ballate con due microscopi dei motivi Festival 1960. Luciano Pareschi, via S. Biagio 24, Cusano Milanino (Milano).

CAMBIO disco Sassi con dischi Dow e E. E. con microscopi dei motivi Festival 1960. Maria, via Cisa Pia 38, Messina.

CAMBIO cinque annate complete «Epoca» con filmati, cassette, trasmissioni. Irma Laurenti, via Barnabè 2 Foligno (Fermo).

ACQUISTEREI disco non di vinile, 45 o 78 g. nuovo o usato condizioni. Maria Stefania Marcati, Porto Potenza Picena (Macerata).

CAMBIO trombe a collina Eusebio con tromba in sib. Emilio Biondi, via S. Maria 8, Roma.

CAMBIO due apparecchi radio (Dacati) tipo esportazione e West per comodino con apparecchio radio a MF portatile. Marinella Basso, via Vittorio Veneto 114, Cremona (Catanaro).

ACQUISTEREI giradischi usato, attome condizioni. Virginia Stevani, via Emilia Posente 48, Bologna.

VENDO giradischi funzionante con presa fono in L. 6.500. 1000 giri, con giradischi funzionante a pile per L. 12.000. Oppure CAMBIO tutto con registratore a cassette. Telefono 995-808 Roma.

CAMBIO giradischi Philips tre velocità con una carabina aria compressa, a penna antica per collezione. Giorgio Rizzatti, via Battistini 45, 33.

VENDO microscopi 45 e 30 giri. 1000 giri, con giradischi. Telefono 266-943 Milano.

VENDO quindici dischi 78 g. ottimo stato, magari successi. Anna Basso, via Fratelli Carle 36, Torino.

CAMBIO partiture per orchestra canzoni americane attuali con partiture per orchestra di diverse canzoni. Darro Sità, via A. L. Moro 27.

VENDO fonovaligia 4 vel. nuovo con apparecchio radio, migliore con giradischi. Basso, Basso di Sicilia - Agrigento.

VENDO fonovaligia Lasci, e Enciclopedia Medicea, pubblicazione di 1000 dischi, musiche italiane, Alberto Minguzzi, via Arianna 88, Ferrara.

TELEVISIONE

- 10,15 La TV degli agricoltori.
11 Santa Messa.
11,30 Rubrica religiosa.
15 Da Forlì: Ripresa diretta del Farnivo della 1ª Lega del Giro ciclistico della Sardegna.
15,30 Da Viareggio e Fano: Festeggiamento per il Carnevale - Corsi di Carnevale.
17,30 **LA TV DEI RAGAZZI**
Giorno di festa, spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marcheselli; orchestra Gimelli.
18,30 Telegiornale.
18,45 Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.
19,35 Avventure sotto il mare: il precatore di froda, racconto sceneggiato.
20 La Terra mondo vivo: il lavoro produttivo dei ghiacciai: documentario.
20,10 Cinegiornale.
20,30 Telegiornale.
20,50 Carosello.
21 Vita col padre e con la madre, romanzo sceneggiato (IV e ultima puntata).
22,10 Aria del XX secolo: La portiera e Forestal.
22,35 La domenica sportiva e telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6,40 Previsioni del tempo.
6,45 Voci d'Italiani all'estero.
7,15 Almanacco.
7,30 Musica per orchestra d'archi - Metello.
7,45 Culto evangelico.
8 Giornale radio - Rassegna della stampa.
8,30 Vita nei campi.
9 Musica serena.
Mottosetti: Magnificat Secondo (Composizioni vocali di Filadelfo diretto da Joseph Pholomon); e il 3° concerto per organo giamaico (in 2a versione interpretato Anna Heller); Schubert: Salve Regina (in 2a interpretazione Gabriele Lortie); Orchestra diretta da Zubin Mehta.
10 Lettura del Vangelo.
10,15 Notizie dal mondo cattolico.
10,30 Trasmissione per le Forze Armate.
12,10 Canzoni di oggi.
Cantano: Luciano Badioli, Piero de Felice, Giacomo Rondinella, Tullio Terenzi, Antonio Varone. (Che rapazza l'è ballata). Canza per le sponzionate: musicalmente; Non spedire il solo. Da sogno festoso; Bocca con il sorriso.
12,25 Album musicale.
13 Giornale radio - Carillon - Lantierne e fuochi.
13,30 Piccolo Chit cantano i Campioni e Carla Boni.
14 Giornale radio.
14,15 Musica sportiva.
14,30 Musica operistica.
Mottosetti: Il Cor, tra tutte; Dunstons; Il momento; «Non tenne niente bene»; Babilò; La Sessantase; e ABT Non credo c'è; Sostit; Il barbone di Singsing; «Non ridate in odio»; Venti; La Presenza; e Adm del destino.
15 Ippolito Nievo, eroe del Risorgimento.
15,30 Nelson Riddle e la sua orchestra.
15,45 Tutto il Campionato di calcio.
17,15 Piace al Nord, piace al Sud: Van Wood e la sua orchestra.
17,30 Concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi.
19 Incontro Roma-Londra: domande e risposte fra inglesi e italiani.
19,30 La giornata sportiva.
20 Ricordi di Buenos Aires.
20,30 Giornale radio - Radiosport.
21 Spettacolo di varietà, con l'orchestra di Pippo Barzizza.
21,25 Letture di Pasolini.
22,15 Voci dal mondo.
22,45 Concerto del pianista Rudolf Firkušný.
23,15 Giornale radio - Cronache e commenti sportivi.
23,25 Musica da ballo - Giochi olimpici invernali.
24 Ultime notizie - Buonotte.

VITA COL PADRE E CON LA MADRE

Risultato delle puntate precedenti: Carlo Day con la madre e il quattro figli si è trasferito in una graziosa villetta di campagna per trascorrere l'estate. I battibecchi tra marito e moglie sono continuati, pur nel placido ambiente campagnolo. Carletta, il maggiore dei figli, dopo che la ragazza che egli amava ha sposato un altro, vuole ora fidanzarsi con Hazel e domanda alla madre i soldi per acquistare l'anello di fidanzamento. Ma la mamma non è in grado di versargli in aiuto e cerca di consolarlo divedogli che nemmeno lei ha mai avuto un anello di fidanzamento da cui che poi è diventato suo marito. Ma arriva Beate, un'antica innamorata del padre, la quale mostra un'attento avuto in dono da lui al tempo del loro idillio: Vienna fa una scenatistica e pretende che il marito si faccia rendere l'anello. Ma Carlo, per nulla intimidito, reagisce con violenza all'assurda pretesa e finisce per avere un drammatico bisticcio con la moglie proprio la sera in cui avrebbero dovuto celebrare solennemente il ventesimo anniversario del matrimonio.

SECONDO PROGRAMMA

- 7,50 Voci d'Italiani all'estero.
8,30 Preludio con i vostri preferiti.
9 Notizie del mattino - La settimana delle donne - I successi della settimana.
10 Abbiamo trasmeo.
11,15 Musica per un giorno di festa.
11,45 Sala stampa sport.
13 Astroracer 2-2, rivista comico-sentimentale - La collina delle sette perle - Fonoalbum.
13,30 Giornale radio.
13,40 Piacerevolino, rivista musicale di Dino Verde con l'orchestra diretta da Gino Pinelli; regia di Riccardo Mantoni.
14 Scatola a sorpresa.
14,05 Norrie Paramor e la sua orchestra.
15 Il discobolo.
15,30 Bollettino della trasmissibilità dello strado statale.
15,35 Discorama 20/17 Verve.
16 Trasplaster, rivista in movimento di Carlo Manzoni con la compagnia del teatro comico-musicale della Radiotelevisione italiana; regia di Federico Sanguigni.
17 Musica e sport, programma di musica leggera e notizie sportive.
18,30 Ballate con noi.
Appuntamento con Kurt Edelberg, Renato Carosone, Perez Prado, Billy Vaughn.
«L'uso mio mio, air, sei solo solo; Non sono; Manhattan tempo; Cas boy; Piccolissimo amore; L'emozione; Alibi; C'è un cor, c'è un cuore; Di te; Se non; Cas non; Ed solo in la zona; Cleopatra; Brudi; Light del; Etwashki».
La scrigno dei successi.
19,25 Aitana musicale.
20 Radiosa.
20,30 Il palio della canzone. Quattro poesie in cerca di musica: Orchestra della canzone diretta da Angelini - Presentano Nunzio Filogamo, Antonella Steni, Raffaele Pisu, Gianni Agus.
21,30 Radiomoti.
21,45 Domenica sport.
22,15 Mondorama.
22,45 Fantasia di motivi.
23 Notizie di fine giornata.

Com'è piacevole specializzarsi quando si è sicuri di riuscire



Specializzarsi è facile, specializzarsi è bello, specializzarsi è un'esperienza affascinante quando si è sicuri di riuscire. Una semplice cartolina postale alla Scuola Radio Elettra di Torino e riceverete - gratis - una splendida equazione che vi dirà come diventare senza difficoltà, diventando, tecnici in Radio Elettronica TV: con solo L. 1.150 per rata con un metodo sicuro adatto a tutti. Completata una radio o un televisore che rimangono sport, i vostri genitori saranno fieri di voi, i vostri amici vi envieranno. Alla fine dei corsi potrete fare, gratuitamente, un periodo di pratica presso la Scuola. La Scuola viene gratis e di proprietà dell'allievo:

per il corso radio: radio a 7 valvole con M.F., tester, provavolte, oscillatore, circuiti stampati e radio a transistor. Costruite trasmettitori sperimentali.
per il corso TV: televisore da 17" o da 21" a diodi-scopio ecc. Alla fine dei corsi possederete una completa struttura professionale.



richiedete il sottile e colorato corso alla scuola gratis

Scuola Radio Elettra

TORINO - Via Stellone 5/A/12

LA SCUOLA RADIO ELETTRA DA 50 ANNI
UNA GENERAZIONE DI TECNICI

PER BELLANZE
CON ELEGANZA
ELIMINATE
L'ADIPE
DELLE GAMBE
E DELLE
BRACCIA
USANDO
LA CREMA
RIDUCENTE
APPOSITA



in inverno non più geloni con

SALBA



L. 1.300

Il prodotto SALBA che fa le gambe perfette

Ecco le parole del brano musicale che viene trasmesso Venerdì 15 febbraio - ore 15.40 - Il Programma:

PETITE FLEUR

di Bertino-Bischi
Edizioni ARIATIACA - Milano

Petite Fleur, o mio piccolo fior d'un giardino d'amor che profuma il mio cuor. Tu sei quel che mi vien sognar perché solo così è delizioso amar. Vuol splendere in te ogni giorno di più tutto il sol che per me sei tu. Tu sei quel che mi vien sognar o mio piccolo fior, per abbracciare ogni dì con tuo splendor. Non Petite Fleur, che apparir non potrà, grande amar che così sempre vivrà per me. Tu sei quel che mi vien sognar del cuor a stralzarli ancor così. Petite Fleur?

Martedì 1 marzo - ore 15.40 - Il Programma - santa Giacomo Residenza:

CHELLA LLA!

di Bertino-Tassani
Edizioni LA CICALA - Milano

'N'ammore me tentava, ma ho detto «Baata» e m'è mo' (libertà). Me pare chello turchino o cielo, me pare chello larenza o sole e m'è come costa a l'felicità!

RETORNELLO:
Chella lla, chella lla... m'è ch'è d'evv'è cu' me 'n'issà. Se crede cu' me faccio 'a sangue m'è come costa a l'felicità!

Chella lla, chella lla... m'è ch'è d'evv'è cu' me 'n'issà. Se crede cu' me faccio 'a sangue m'è come costa a l'felicità!

Alere m'ha mamato 'm'è ch'è d'evv'è cu' me 'n'issà. Se crede cu' me faccio 'a sangue m'è come costa a l'felicità!

Lunedì 26 febbraio - ore 15 - Il Programma - Santa Betty Caritas

IL MURO

(LE MUR)
di Bertino-Tassani-Bischi
Edizioni LA FALENA - Milano

Il mio cuor sempre all'ombra un muro può m'è 'n'amor. Vuole il sole per poter abbracciarti, come un fiore d'aprile che si profumava. E così ti amaremo se vuoi tu, sempre più.

Fuere un dì portarvene nell'altro il mar e così gilla spallargli tu però più amar, ubricati dal sol che di lavender. E l'amor che dall'ombra faggetti spanderti.

Voi che ancor siete amanti dell'oscurità, dell'amar ignorante in felicità. Quella vera che mai, mai vi lascerà. Non può dirte al mondo che nasce al sol. (l'amor

FINALINO:
Spinge al sol, spinge al sol!

Ecco le parole del brano musicale che viene trasmesso Venerdì 15 marzo - ore 15.40 - Il Programma:

GELOSIA

di Rastelli-Codi
Ed. SUVINI ZERONI - Milano

Guardati, che mani ripetimi... Nel cuor tuo sotto come un presentimento... Credimi, il grembo, perdono... questo tormento disse tutto il mio amor.

PARLATO:
In dono tutto a te e sarò tutto in te (a) Ma tu devi comprendere questo mio amore così.

Amore vuol dire gelosia per chi s'innamora di te. Tu forse non pensi che fai di che fai del mio cuor, della vita che mi l'amora più di me.

Se amore vuol dire gelosia, chi mai l'amora più di me? In nome al pensiero che un dì si amò l'innamora a baciarlo così.

Parlato (il...):
In un abbraccio tuo, sincero come sono... Stranamente, costrinzioni a crederci dentro non sono l'amore tu non sai che me.

PARLATO:
Se un'ombra gelosa, a volte è d'evv'è, non ti scriverò? È il troppo amore.

Sabato 27 febbraio - ore 15.40 - Il Programma - santa Marino Marini:

MARINA

di Rosso Gramata
Edizioni GRL - Milano

STROFA:
Mi sono innamorato di Marina un ragazzo mora, mi capita... Ma lei non vuol saperne del mio non mi devi rotolare.

Un giorno l'ho incontrata sotto l'edico. Il cuore mi batteva mille all'ora. Quando gli dissi che la volevo sposare mi diede un bacio e l'amor (libertà).

RETORNELLO:
MARINA, MARINA, MARINA. Tu non mi dà più premio sponsor. MARINA, MARINA, MARINA. Tu non mi dà più premio sponsor.

O mia bella mora non mi lasciare sposare tu non mi lasciare sposare! oh! oh!

O mia bella mora non mi lasciare sposare tu non mi lasciare sposare! oh! oh!

Martedì 1 marzo - ore 15.40 - Il Programma:

HARLEM NOTTURNO

di Hagen
Edizioni DIESIS - Milano

E notte e in Harlem con tutti i miei pensieri, perché è triste il mio cuor.

La notte non mi dà più premio sponsor. MARINA, MARINA, MARINA. Tu non mi dà più premio sponsor.

La notte non mi dà più premio sponsor. MARINA, MARINA, MARINA. Tu non mi dà più premio sponsor.

La notte non mi dà più premio sponsor. MARINA, MARINA, MARINA. Tu non mi dà più premio sponsor.

- 13.30 **TELESCUOLA**
Primo corso: Francese; Due parole tra noi: Matematica - Secondo corso: Italiano, Educazione Sides; Matematica.
- 17 **LA TV DEI RAGAZZI**
Giornata di Carnevale - Conoscere: Eco; Pasticceria; Frigoriger - Luna Park, film con «Lassie».
- 18.30 **Telegiornale.**
- 18.45 **Passaggiata italiana.**
- 19.05 **LA PIAZZETTA DELLE SETTE NOTE**
Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarino, con l'orchestra Bassi.
- 19.35 **Tempo libero.**
- 20.05 **Teleport.**
- 20.35 **Telegiornale.**
- 20.50 **Carosello.**
- 21 **Heilige, il grande inferno, film con Sterling Hayden e Joan Leslie.**
- 22.30 **Questioni d'oggi: Sulle strade assicurazioni: Sulle strade assicurazioni: Sulle strade assicurazioni.**
- 22.50 **Spettacolo di varietà.**



Jom Colonnello, rappresentante della pattuglia dei «giornali buoni», prende parte al programma di musica leggera La piazzetta delle sette note. Con lui si presentano anche Tina Altobelli, Adriano Vaglio, Bruno Lelli, Paolo, Armando Romano, Mirella Vignani e i 4 Capitani». Parte del programma è dedicato al parroco Mario Passari.

PROGRAMMA NAZIONALE **SECONDO PROGRAMMA**

- 6.30 **Previsioni del tempo.**
- 7 **Corso di lingua francese.**
- 7.35 **Giornale radio - Almanacco - Domenica sport - Musica del mattino.**
- 8 **Al fine dei conti, l'andrea (Cassavese) - E se non fosse lui (Liberi) - Faldini - Innamorati (Vigorelli).**
- 8 **Giornale radio - Crescendo.**
- 11 **La radio per le scuole.**
- 11.35 **Musica sinfonica.**
- 11.35 **Virelli: Concerto in re minore, per flauto, oboè e violino di Alberto Mottola; Andante n. 2, di Alighiero (Enzo) Marini; Fantasia, Orchestra Fanchi della Scala di Milano diretta da Vincenzo Valentini; Sinfonici; Sinfonici; Sinfonici; Sinfonici.**
- 11.35 **Al andante, il Moderato, di Alighiero; Fantasia, Orchestra Fanchi della Scala di Milano diretta da Vincenzo Valentini; Sinfonici; Sinfonici; Sinfonici; Sinfonici.**
- 12.10 **Canzoni di canzoni.**
- 12.10 **Cantata: Sibilla Gatti, Gino Lotti, Wera Negro, Vittorio Pallavicini, Tamara Troschi. (Non credo più; Cuore di pietra; Volo del primavera; No limit più petrol); Lei, addio, bella.**
- 12.25 **Album musicale.**
- 13 **Giornale radio - Carillon - Lanterne e luciole.**
- 13.30 **Soccerati italiani vecchi e nuovi.**
- 14 **Giornale radio.**
- 16 **Le chiavi di casa, programma per i ragazzi.**
- 16.30 **Immagini di vita inglese.**
- 16.45 **Civiltà veneziana del '700.**
- 17 **Giornale radio - Rassegna della stampa estera.**
- 17.40 **Lezione di lingua francese.**
- 17.40 **Chitarra fantasma, musica folkloristica italiana.**
- 18 **Colloqui con Padre Rotondi.**
- 18.15 **Vi parla un medico.**
- 18.30 **Programma culturale.**
- 19 **L'informatore dei commercianti.**
- 19.15 **L'informatore degli artigiani.**
- 19.30 **Il grande gioco, informazioni sulla scienza di giochi di domani.**
- 20 **Complessi vocali.**
- 20.30 **Giornale radio - Radiosport.**
- 21 **Giochi olimpici invernali.**
- 21.35 **Concerto vocale e strumentale diretto da Ferruccio Tagliavini, con la partecipazione del soprano Nina de Courson e del basso Paolo Dari.**
- 22.45 **Documentario ginevrino.**
- 23.15 **Musica da ballo.**
- 23.25 **Ultime notizie - Programmi di domani - Buonotte.**
- 24 **Ultime notizie - Programmi di domani - Buonotte.**
- 9 **Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - Donne nella cronaca - Motivati in tasca - Notizie permanenti del mondo - Carta Gino Latilla.**
- 10 **Euridice al Juke box; divertimento presentato da Michele Galdieri.**
- 11 **Musica per voi che lavorate.**
- 13 **Urinatori e no - La collana delle sette perle - Fomelung.**
- 13.30 **Giornale radio - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo.**
- 14 **Il teatrino delle 14.**
- 14.40 **Giornale radio - Voci della lirica - Radio Olimpia.**
- 15 **Galleria del Corso.**
- 15.30 **Giornale radio (Luisa Bonaldi); Giochi per il Juke box (Dario); Diario mio (Luisa Bonaldi); L'ora di Depressi; Tu molto dopo (Luisa Bonaldi); Lady Catherine's love (Luisa Bonaldi); Il mare (Anna Maria); Tante foto belle (Luisa Bonaldi); You are ill (Luisa Bonaldi); Penelope (Luisa Bonaldi).**
- 15.30 **Giornale radio.**
- 15.40 **Appuntamento con il tango - orchestra Aldo Majelli.**
- 16 **Sogni e fantasie.**
- 16.30 **Canzoni del giorno.**
- 16.30 **Cantata: Carol Danel, Gino Latilla, Tullio Panzani, Ginevra Vignani, Il Due Romanzi, (Parole di sogni) Faldini, Maria Più il mondo è più pieno, del reame un'isola, Insieme, Insieme, Insieme, Insieme, Insieme, Insieme, Insieme, Insieme, Insieme, Insieme.**
- 16.40 **Leccazioni del microscopio (Decca). Costa Caccia, Valente (Liberi). Il dente d'elefante; E se, Quando tornerò a casa; Non, Non, Non, Non, Non, Non, Non, Non, Non, Non.**
- 17 **Fantasia di musica.**
- 17.30 **Cantata: Tina Altobelli, Carol Danel, Nino Costa, Roberto Giannini, Susanna Ghisla, Tullio Panzani, Maria Pira, Franca Balzani. (Un momento di Pace Faldini; Tante Notizie; Vascella); e subito; Pasticceria; Pasticceria; Pasticceria; Pasticceria; Pasticceria; Pasticceria; Pasticceria; Pasticceria; Pasticceria; Pasticceria.**
- 17.30 **Leccazioni del microscopio (Decca). Costa Caccia, Valente (Liberi). Il dente d'elefante; E se, Quando tornerò a casa; Non, Non, Non, Non, Non, Non, Non, Non, Non, Non.**
- 17.30 **Leccazioni del microscopio (Decca). Costa Caccia, Valente (Liberi). Il dente d'elefante; E se, Quando tornerò a casa; Non, Non, Non, Non, Non, Non, Non, Non, Non, Non.**
- 18.30 **Giornale radio.**
- 18.35 **Un'ora con la musica.**
- 19.25 **Almanacco musicale.**
- 20 **Radiacore.**
- 20.30 **Gorini e Goriniani presentano: Sele con tutti, alla Sida, in una città abitata da Mario Rivera; Archicontra De Martino, regia di Silvio Gligli; Radionotte.**
- 21.30 **Una tromba tutta in jazz, un programma di Nunzio Rotondo, in collaborazione con Carol Danel e il Roman Choral Jazz Band.**
- 21.45 **Giallo per voi; Caricati al whisky. Notizie di fine giornata.**
- 22.25 **Notizie di fine giornata.**

SCRIVETE MI COME PARLATE

Non è tanto nominarsi come dei lettori, per scrivere una lettera: bastano un foglio, una penna e un po' di stinco. I lettori che hanno un problema da risolvere e qualche carissima da risolvere, scrivano liberamente e informando a Mario Ivano - "Il Muscolino" - via Bianca di Savoia 20 Milano, Martedì. Rivia sarà lieto di rispondere su questa pagina o al privato.



Mario Ivano

● **Vuol farmi tanta carina?**
1? Pubblichiamo la foto di Anna Maria, la bambina di miei signori. È una cosetta tutto sale e pepe e ha un bel nasino all'insù.

ROSARIA

Cara Anna, forse neppure il rendi conto di quel che tu sei per Rosaria. Per lei sei molto, molto importante. Vieni a casa tua, ma, vedi, non è proprio sua così ma lo è per te eppure lo vorrebbe. Perché, eppoi, Rosaria non ha una cosetta sua, un lettino tutto, un armadio nel quale appendere il cappotto e le giacche. Rosaria usa il lettino e l'armadio che papà e mamma le hanno destinato. E anche tu non sei né la sua bambina e neppure la sua sorellina, ma ti vuole bene come se tu lo fossi. Infatti, che si è soltanto preoccupata di far pubblicare la tua foto e non la sua. Ti rendi conto che di lei non ha parlato affatto, ma ha soltanto parlato di te per dirti se sei bella? Io spero che sia anche buona e che rimandi il bene che Rosaria ti vuole. E ugualmente dovrebbero far tutto le bambine che vivono da padroncina in una casa dove lavora una domestica.

● **Al sabato sera, quando viene l'espite, noi non vorremmo più come la Giuletta Mastina, ma fusti come Paul Anka.**
CLOTILDI di Montalio di Castro

La signora Giuletta Mastina non è vecchia così come Paul Anka non è un fusto.

● **Sono fidanzata ufficialmente e lui mi fa legrinose stizzite, che vorrebbe dare un bacio alla Loren. L'altro ieri mia madre non ci stava. Perché? Il fratello stava nel letto con l'infuenza e lui, il fidanzato, voleva un bacio ma la non l'ho dato. Il bacio perché se poi capita che lui mi piaccia si divide a tutti che mi ha baciata e invece io mai un bacio gli ho dato e mai un bacio gli darò prima del santissimo e del sacrosantissimo. A di, il vero lo la voglia c'è avrei di dargli il bacio. Che dici?**
FIDANZATA GELOSA

Vecchio problema. Da una parte la voglia, dall'altra quella che non si deve fare prima dello «sponzalizio». Ragazza mia, speriamo che mamma sia tornata a casa, che a tuo fratello sia passata l'infuenza e che si sia alitato dal letto. Almeno ci penseranno loro a far sì che questo bacio non avvenga a Marzo. L'iva, una volta tanto, evita di dare la risposta. A questo punto i lettori, i terribili, chiederanno: «Ma, che ti succede, cara Maria, perché non rispondi?». Qua, ti volevo. Ve lo spiego subito. Da un po' di tempo in qua non mi è più possibile rispondere scherzosamente su alcuna domanda, che, pochi giorni dopo, mi giungano una

infinità di «bravoli» o di «vergonzati» da parte vostra. Anche un «nonno» che vive all'estero», ad esempio, mi ha accusato di disprezzare i nonni, di proteggere le ragazzine squillo e di non tenere in giusta considerazione i toscani. Figuratevi un po'! Immaginatevi le liva che usa le colonne di questo giornale per attaccare i nonni o per demolire i toscani! Lo so che queste persone non hanno capito lo spirito di questa posta. Ed è proprio questo che mi dà fastidio. Quando risò e scherzo significa, il più delle volte, che mi trovo di fronte ad un argomento sul quale e per il quale ho troppo rispetto e non mi sento così prepotentemente dare giudizi o affermazioni definitive. Allora penso che, in fondo, il miglior modo per del bene è ancora quello di provocare un sorriso, un sorriso possibilmente buono, una volta passato, lasci agli altri la possibilità di meditare con maggiore serenità, come nel caso della nostra «fidanzata gelosa». Io ci scommetto! Sia quel che sia, ma il bacio prima dello «sponzalizio» scappa fuori. E bene? E male? Sì. Sia quel che sia, non sarà la fine del mondo. Be', mi sono stancato. Il discorso alla Pionio Filato di poco prima è andato a pallone.

● **Voglio fare l'attrice. Mi farai fare l'attrice? Se non mi farai fare l'attrice basta che tu dica un bacio. Che cosa ti piace? «Lina non può essere».**
V. L. Caderna 1, Catania

Non occorre che dica quelle parole in televisione (sai, devo già dire, come tu sempre sentirai, devo già dire a casa mia di buttar giù la pasta o di chiudere la gelatina del canarino). Posso dirle anche ora, qua. Senti: «Lina non può essere». Perché? Ti rispondo così: «Perché ho l'impressione che per te, nella vita, altre cose possono essere. E migliori».

● **Ormai da qualche anno, quando gli studi, faccio soltanto la sposa e fra poco sarò mamma. Ho venduto i miei libri scaxalizi. Mi sono rimasti i vocabolari. Penso di tenerli per quando il mio bambino andrà a scuola, ma poi pensavo che, a quell'epoca, magari occorreranno vocabolari diversi. Quindi, diammi un consiglio: dove vendere i vocabolari?**
GINA COLLINETTI - Venezia

Il venderti sarebbe un errore in quanto, proprio fra poco che avrai un figlio, i vocabolari li avremo utilissimi. Gran parte dell'utilità di tali grossi vocabolari, infatti, sta nella possibilità di impiegarli come agbellini, come aggeggi per rialzare il piano d'una sedia e far sì che il bimbo meglio arrivi alla tavola. Del resto farai sempre a tempo a venderti. E, per quanto riguarda la loro possibilità di impiego scola-

stico per tuo figlio, be', forse a quell'epoca dovrai veramente comprarti dei nuovi. Non so se dovrai comprare il vocabolario di Italiano-Veneto, di Italiano-Italiano, di Italiano-Mariano, ma uno di questi tre, vedrai, occorrerà certamente.

● **Ti prego, data l'urgenza, scusa la mia brevità. Domanda: Amo un uomo ricchissimo. Ha detto che mi sposerà. Gli uomini ricchissimi mantengono la parola?**
SUZY di Milano

Risposta lampo: «Uomini ricchissimi, anche parola, li conosco per mantenere ballerina».



● **Mi piace quando preannuncia le ospiti d'onore. E sa perché? Perché è proprio un calcio a forza con le mani straniere! Però la, benché abbia vent'anni, manca un'italiana trova.**
MARINO GARBARA, Via Cavour 3, Nembro (Bergamo)

Il tuo gentilissimo apprezzamento mi è giunto gradito e lo ricambio di tutto cuore. Scusa, anzi, se mi permetto di te anziché di lei. Inoltre il fatto che tu abbia cercato di fermarmi i capelli per il tuo ventose collo non mi lascia affatto indifferente. Mi rallegra.

● **Sono una ragazza di 28 anni, ho studiato canto, ma per ora nulla di positivo in senso professionale mi è riuscito. E sai perché? Perché se una ragazza non cede alle voglie degli uomini trova chissà tutte le porte, nessuno è disposto ad aiutarla, e lei non riuscirà mai. Ma possibile che gli uomini non vogliono che una cosa? Ma possibile che gli uomini e tutte le ragazze che intendono intraprendere una carriera non chiedono che assista? Hanno ragione i miei genitori che sono severissimi, che mi fanno sempre vedere il male dove c'è, e che limitano e controllano al massimo le mie uscite fuori casa.**

(Lettera firmata di una lettrice genovese)

L'inizio della mia risposta non faccia inorridire i genitori i quali, alla fine, continuano a pensarla come la pensano, non diano la croce addosso, e solo. Considero che non ha parlato l'incrocio, ma che ha soltanto espresso un suo modesto parere. Mario Ivano, Dunque, lettrice genovese, comincia la tua lettera dal fondo. I genitori il hanno educati, li hanno protetti e continuano a farlo. Forse troppo, infatti, a ventiquattro anni, devi già essere in condizione di scoprire da te dove esiste il male e dove, invece, solo esistono la paura e l'immaginazione del male. Non voglio dire, a proposito degli uomini, che il tuo pensiero, che la tua convinzione siano

(Continua a pagina 36)



avvicinatevi...
ancora di più...
ecco...



IL SAPONE DI 9



ANTONELLA LUALDI
nel film "Via Margutta"

può la vostra carnagione sfidare
il primo piano?

sì, con **LUX**
perché solo Lux
vi dà una pelle
così pura
e seducente



ANTONELLA LUALDI: il suo volto è ogni giorno in primo piano. Per questo DEVE avere una carnagione pura e seducente: per questo usa LUX, il sapone dalla schiuma morbida e ricca.

Usate anche voi LUX e guardatevi allo specchio da vicino: la vostra carnagione vi apparirà pura, seducente. Con LUX affronterete sicura lo sguardo più vicino, il vostro **primo piano** di ogni giorno.

STELLE SU 10

SCRIVETEMI COME PARLATE

(Continuazione da pagina 31)

shagliati. Sono veri in parte. Facciamo un esempio. Figuriamoci un signor X sovrintendente d'un ente lirico, o dirigente d'una sezione TV, o direttore artistico d'una casa discografica. Ti assicuro che questo signor X, generalmente già munito di famiglia, riceve una media di dieci ragazze al giorno. E tutte gli chiedono di farle cantare. Bene. Credi che il signor X desideri quella cosa da tutte e dieci? Credi, letterice genovesi, ragioni tecniche lo impedirebbero. Ecco questo per dimostrare che, anche nel settore artistico, come in tutti gli altri, nessuna cosa è reperibile. E certe volte si vede il male anche dove non esiste.

● Ho 15 anni, sono studentessa, sto studiando la storia di Nausicaa e di Ulisse, mi annoio. A questo punto voglio porre una domanda: come fai ad essere così simpatico?

VITA MASTRANGELO
Via G. R. Morgagni 35, Milano

Disque, o Vita, o Vita mia (hai un nome da canzonette napoletane!), per quanto riguarda la simpatia sta a sentire: cerco sempre di non annoiarti ma stesso e quindi non ti annoiare gli altri. Come si fa? Facile anche questo. Prendiamo, per esempio, quello che tu stavi studiando: storia prima di scriverti. Quell'episodio di Ulisse, tu, per doverlo ascoltare, dovrai ripetertelo al professore in un certo modo, diciamo in modo scolastico. Fallo pure. Però non ti veda di raccontare a te stessa, e in un secondo tempo anche al professore. Il secondo episodio così: «La mamma di Nausicaa, alla figlia che andava a giocare al tennis sulla spiaggia del mare, raccomandava sempre di tenere un miteglio serio e di non dare ascolto ai mosconi che le ronzavano attorno. Arrivò, un giorno, proprio sul più bello d'una partita, Ulisse (piontoso mio). La brava fanciulla, allora, si ricordò della lezione materna e gli disse: «Signorino, tutto bene quel che mi dici, ma vanga a casa dai mosconi e intanto mi porti la racchetta!». In effetti, una Vita, non è successo così? Perché, allora, non raccontarlo? Oltre tutto è un modo simpatico di presentare quel famoso accaduto, in un modo poco noioso. Prova, ora in poi, è facile riformare le cose da noi come in noi.

● Vorrei ricevere sempre tanta corrispondenza. Mi piace corrispondere. Corrispondi con me sui bei fasti di civiltà e con gli urliatori, ma loro ti riprendo sempre il postino quando arriva e quando non ha il coraggio di venirmi le facce rosse agli occhi, ma non posso farvi vedere della mamma altrimenti sono sberle che volano.

VANDA BELLINGARDI
Via Fornace 7, C. e M. e

Cara Vanda, il spiacere chiamare un momento la mamma, la signora Bellingardi? Signora Bellingardi, grazie di essere venuta e seusi se l'ho disturbata. Che voglio? Una cassetta da poco. Vorrei solo dirti questo: tante sberle, signora, tante sberle.

● Ci sono tante cose che non ho. Desidero sono stata a ballare con uno studente che mi ammirava e per curiosità: io no fatto; e ah! Ma non so chi si chiamava e non lo episcoparismo. Ma lo spieghi?

CARLA SANTONI
Via Miranese 212
Chirignà (Venezia)

L'episcoparismo era dottrina e regola di vini di certi signori filonati che si chiamavano episcoparisti. In che cosa questi signori filonati erano diversi dagli altri? Vedei, gli altri filonati si maceravano e perdevano i titoli e sono in discussione se sono importanti o simili tipo: è nato prima l'uovo o la gallina? Gli episcoparisti, invece, scrivevano e non dicevano, lasciar perdere simili discorsi, e meglio ancora bersi l'uovo, mangiarli la gallina. Insomma, gli episcoparisti se la passavano bene e quando non potevano ballare facevano per spiccare l'episcoparismo alle ragazze; cioè dicevano loro: non aver paura, diamo un po' di baccino e godiamoci la vita che siamo nati per questo. Però, buona. Ora occhio al tuo ballerino episcoparista e digli che vada a bere l'uovo e a mangiare la gallina altrove.

● Potremmo andare tanto d'accordo con mia moglie che mi fa la striscia di farina bianca, ma lei, se tu sapessi, certe volte mi fa il melindramma, e una volta mi ha detto: «Non m'arrabbia, ma il melindramma è un modo di arrabbiarsi e non può d'essere un'occasione. Credo che questo signore tu, se sei un uomo, non soffra il melindramma della moglie.

LUIGI GUNTER - Botzano

Da quanto leggo mi viene un sospetto. Che l'anima di nostro padre Adamo riviva in te, o sefulista? Infatti Adamo fu il primo ed unico uomo che, vista Eva piangere pentita, abbia esclamato con piena ragione e perfetta proprietà di linguaggio: «E adesso cara è inutile che tu stia a fare il melindramma e a farla compagnia dell'uomo trovandomi a modo di piantare grani ai suoi legittimi concetti per questioni che più nulla avevano a che vedere col frutto del melindramma». E tu, che sei la compagna dell'uomo trovandomi a modo di piantare grani ai suoi legittimi concetti per questioni che più nulla avevano a che vedere col frutto del melindramma. Però, è asfialtata, continua a stritare e stritare le strade così come tu moglie altra ed inaudita le canicie, non arrabbiarti più per la melindramma. Pensando che è sempre meglio avere grani per le strade che per la melindramma, se poi te fossi come me, parimente arrabbiarti e bionde le prime cotte, le seconde crotte, allora disposti ad affrontare le strade, e bionde, e senza più prefati davanti, si chiamano semplicemente le strade. E tu, che sei un pariano non cala, ma un piatto sulla testa del marito, quello sì, cala sempre. Ciao.

Mario Riva

radio televisivo TELEVISIONE

13.30	TELESCUOLA Primo corso: Storia ed Istruzione civica; Calligrafia; Escrittorici di lavoro e Disegno tecnico - Secondo corso: Osservazioni scientifiche; Calligrafia; Pitture.
17	LA TV DEI RAGAZZI Il cavallino, giornale settimanale per i piccoli, a cura di Guido Stanzano con i papaveri di Maria Peruggia.
18.30	TELEGIORNALI
18.45	IL FUGGIASCO, originale televisivo di Franco e Garavanti, con Armando Fracchi, Vira Silenti, Franco Silla, Achille Majercik, Tina Perna, Liانا Casartelli.
19.30	Ore serate: documentario realizzato a cura dell'Enal.
19.45	Ritratti contemporanei: Virgilio Guidi.
20.15	Tempo europeo: Operazione personale del mattino.
20.35	Telegiornali.
20.50	Carosello.
21	IL VENTAGLIO Panorama di spettacoli con l'orchestra diretta da Mario Bertolucci.
22.15	I viaggi del telegiornale.
22.45	Arti e scienze, cronache di attualità, realizzazione di Nino Mus. Telegiornale.
23.05	



Vira Silenti interpreta la parte di Genny nell'originale televisivo «Il fuggiasco» in onda sui nostri tele schermi, oggi alle 18.45.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30	Previsioni del tempo.
6.35	Corso di lingua tedesca.
7	Giornale radio - Almanacco - Musica di repertorio.
	Un'ora con: Pirelli, Lodovico, Meno Marini; Canale per il mio cane; Il mondo nuovo; L'Almanacco di Pirelli; Per il tuo orto. (Le solisti); Le ande del secolo; Tiberius; Che non ho da te; Pomeriggio sereno; L'Almanacco di Pirelli; Canale per il mio cane; Il mondo nuovo; Tiberius; Che non ho da te.
8	Giornale radio - Rassegna della stampa - Il banditore - Crescendo.
11	La radio per le scuole.
11.30	Fed vivo.
11.35	Musica operistica.
12.10	Carosello di canzoni.
	Canzone: Tina Turner, Luciana Castellina, Gina Lollobrigida, Anita Traversi, Antonia V. nonni, Ulla Gubler, il coro; Canzoni e ballate; Sberle; Canzoni; Pirelli; Stasera musica.
12.25	Album musicale.
13	Giornale radio - Carillon - Lanterne e lucciole.
13.30	Sei voci e otto strumenti con l'orchestra Franga. Cantano: Lucia Allari Nautica, Feliciano Bellini, Diana Della Rosa, Anna Grilloni, Maria Ruggi, Maria Vallotto.
14	Giornale radio.
16	Il campanile di Val Montanara, programma per i ragazzi.
16.30	Risposte ai radioascoltatori.
16.45	Programma culturale.
17	Giornale radio. Rassegna della stampa estera.
17.30	Corso di lingua tedesca.
17.40	Civiltà musicale d'Italia.
18.15	L'avvocato di tutti.
18.30	Programma culturale: I microbi e noi - I giochi avere americani.
19	Contingenti e prospettive economiche.
19.15	Tutti i Paesi alle Nazioni Unite.
19.30	La rendita delle arti: pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Maurizio Bernardi, Raffaele De Grada e Valerio Mariani.
20	Musica da film e rivista.
20.30	Giornale radio - Radiosport.
21	Musica da camera.
21.40	Il convegno dei cinque.
22.15	La vetrina del disco: musica teatrale.
22.25	Oggi al Parlamento - Giornale radio.
23.25	Musica da ballo: Complessi di Nino Rotondo.
24	Ultime notizie - Buonnotte.

SECONDO PROGRAMMA

9	Notizie del mattino - Diario - Un'orchestra al giorno - Galileo - Appuntamento con il Quartetto Cetra - Interviste quasi vere - Canto Nilla Pizzi.
10	Il giacinto delle dame, partita radiofonica presentata da Wanda Osiris.
11	Musica per voi che lavorate.
11	Sarò breve - La collana delle sette - Fanciullo.
13	Giornale radio - Setola a sorpresa - Stella polare - Il discoballo.
14	Il teatrino delle 14.
14.30	Giornale radio - Voci della Birica - Giochi e fasti giorgini.
15	Galleria del Corso.
15.30	Giornale radio.
15.40	Album fotografico Royal.
16	Galleria del bel canto.
16.20	Iconoclastica del Giro di Sardegna.
16.40	R.C.A. Club. Singeria Fribolici - Ettore Pizzetti; Genova - (Michele Mariani); Maria Lora - (Elio Belmonte); Dimmi cosa sei - (Elio Belmonte); Sberle - (Elio Belmonte); Sberle - (Elio Belmonte).
17	Le canzoni e Angelini, Cantano: Tina Turner, Luciana Castellina, Gina Lollobrigida, Anita Traversi, Antonia V. nonni, Ulla Gubler, il coro; Canzoni e ballate; Sberle; Canzoni; Pirelli; Stasera musica.
17.30	Non siamo gli evasi, rivista di Fausto e Brancaccio.
18.30	Giornale radio.
18.35	Concerto in jazz.
19.25	Attualità musicale - Una risposta al giorno.
20	Radiosera.
20.30	In due si vince meglio.
21.30	Radiosette.
21.45	Fantasia di motivi. Cantano: Tina Turner, Ferdinando Pirelli, Giuseppe Nativi, Giuseppe Bonifazi, Anita Traversi, il Duo Pirelli, (Elio Belmonte); Sberle per le aspiranti cantanti; (3 refugium) Fanciullo Sarò; Tu sei sola per me.
22	I concerti del Secondo programma. Chiedo: Concerto a 1 in do minore op. 11, per pianoforte e orchestra; di Allegro maestoso, di Lohengrin, di Vinea (per pianoforte e orchestra).
22.45	Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis.
22.45	Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

I programmi sono aggiornati fino all'ultima in macchina del giornale. La Rai si riserva di apportare, in ogni momento, qualsiasi cambiamento.

dammi mezz'ora
al giorno
e farò di te
un
magnifico
uomo

avere: braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

de, braccia robuste, scapole pro-

moventi, braccia forti, spalle co-

non ti avrete più

SPALLE LARGHE
TORCE POSSIBILI
FORTE PERSONALITÀ
POTENZA FISICA

Esiste un modo che consente, indipendentemente dalle misure, di acquistare una tuta di cotone, prelavata meglio o di panno (giaccone) impermeabile.

ESISTE UN MODO PER AVVERE UNO DEI PIÙ BUONI

PER VOI DONNE:

segnalando il desiderio di giustizia, l'efficienza adattata al lavoro, un'organizzazione flessibile e vigorosa, un'organizzazione che si regola secondo le vostre esigenze. Massime economie.

Richiedete informazioni

senza pretese al

ISTITUTO JOHN VIGNA

CORSO DANTE 31/E - TORINO



Ho detto
"addio"
alle sigarette...

Passato 30 sigarette al giorno, le 15

anni, ho smesso di fumare da 100

giorni. Smentendo di fatto la famosa

teoria che si può fumare una sigaretta

senza averne gli effetti, senza droghe

e senza apprezzabili pericoli, ho detto

"addio" alle sigarette. Come vi sia

riuscito, ve lo spiegherò nell'opuscolo "Il

mio segreto per non più fumare" che

vi sarà spedito gratis su richiesta.

Scrivete a: **ANTI-SMOKE!**

Via E. Mattei, 10 - GENOVA

Recepito stampo fotografico

GIURIE POPOLARI PER LE VOCI NUOVE

Le voci nuove della RAI, terminate la "tormenta" attraverso l'Italia, sono state incluse nell'organico del cantiere radiofonico. Il gruppo delle più promettenti è il propulsista del "Palo della canzone" che viene messo in onda ogni domenica sera alle 20,30 sul Secondo Programma. Il "Palo", che dura diciannove settimane, si avvarrà di giurie popolari, composte di trenta persone. Per favorire gli autori e per rendere più curiosa la trasmissione ogni compositore potrà scegliere la categoria professionale cui dedicare l'incarico di giudicare le proprie canzoni. Trentasei maestri concorrono al "Palo". Per la trasmissione di domenica prossima, 28 febbraio, il programma è il seguente:

ARLO INNOCENZI presenterà e Povero amico mio (cantata Walter Romani), e Amore sotto la luna (Pia Gabrielli), e Serenata delle streghe (Luciano Lualdi). **GINNI KRAMER** presenterà e Il bosco innamorato (Nadia Lualdi), e Donna (Mival), e Serenella (Jimmy Caravani); **MATTEO MARLETTA** presenterà e Alta sul girare (Luciano Lualdi), e Te amo, me ne p' a mano (Lilly Perini), e Capricciolina (Walter Romano). Per la giuria, Kramer ha voluto 10 indovinate, Marietta, Lualdi e Innocenzi 10 centraliniste telefoniche.

« In due si vince meglio » è il titolo della trasmissione dedicata ad un altro gruppo di voci nuove: Feliciano Bellini, Lucia Altieri Nassif, Diana Dalla Rosa, Tania Raggi, Mara Vallone e Anna Grillone. Queste canzoni verranno ascoltate ad un altro gruppo di voci nuove: Feliciano Bellini, Lucia Altieri Nassif, Diana Dalla Rosa, Tania Raggi, Mara Vallone e Anna Grillone. Queste canzoni verranno ascoltate ad un altro gruppo di voci nuove: Feliciano Bellini, Lucia Altieri Nassif, Diana Dalla Rosa, Tania Raggi, Mara Vallone e Anna Grillone. Queste canzoni verranno ascoltate ad un altro gruppo di voci nuove: Feliciano Bellini, Lucia Altieri Nassif, Diana Dalla Rosa, Tania Raggi, Mara Vallone e Anna Grillone.

GALASSINI IN TV

Il maestro Galassini tornerà in TV giovedì 3 marzo alle 19,30, con la trasmissione occasionale Quattro passi tra le note. Per la ripresa di questa trasmissione sono stati scritturati Achille Tognoni, Torrisboni, Adolfo Gol, Rosanna Biondi, Sanny Luvy, il pianofortista Franco Scarsi e il tenore Cerosi Arvati.

Giorgio Conoschi e il Duo Panso sono stati scritturati dalla televisione di Lubiana per uno spettacolo in programma per il 23 marzo.

Leilo Lazzaris si ripresenterà in TV con uno spettacolo intitolato Sentimenti, dal quale prenderanno parte Marcello Mattioli e Ego Calice come personaggi fittizi.

Luciano Magagnoli, Ex Musicchiere di Salerno, partirà a fine marzo per Los Angeles dove regnerà da "Musicaland". Magagnoli ha ormai intrapreso la carriera di cantante: ha già inciso il primo disco con "Non è peccato la tua carne" Colina e Rossi che lo vede popolare al Musicchiere.

CANTANTI ITALIANI IN SUD AMERICA

Mentre un gruppo di cantanti italiani si appresta ad attraversare l'Oceano per una tournée nel Nord America, altri cantanti si accingono a preparare le valigie per un viaggio in Argentina. Nilla Pizzi, Nella Colonna, Giorgio Conoschi, il Duo Panso, Ariodante Dalla, Sandro Turchioli e Jokanda Rossi sono stati scritturati per il Festival di Buenos Aires, in programma dal 5 al 9 maggio. Oltre a questi cantanti faranno parte della comitiva il maestro Rivaletti, che risumerà i motivi al pianoforte, e il maestro Pino Calvi, autore di Accozze, che dirigerà l'orchestra composta da elementi argentini. Dal repertorio che sarà presentato da questi cantanti so-

no stati esclusi i pezzi urtati. Il Festival di Buenos Aires verrà replicato a San Paolo, a Rio, a Montevideo, e a Santiago del Cile.

Nilla « King » Cole ha scritto all'editore sudamericano di Armando Romeo dicendo che intenderebbe acquistare la canzone Compagno d'una luna di Colina e Romeo. In seguito a tale richiesta, i due autori hanno scritto « sfornato » un'edizione rinnovata della loro canzone arrangiata su misura per il popolare cantante e piazzato americano. La nuova edizione avrà anche un nuovo titolo, e precisamente: Bambina di Lusa. Di questa canzone sarà eseguita un'incisione anche in Italia da Peggino di Capri.



La vincitrice del 1° Festival del Musicchiere, Nella Colonna, è stata invitata a partecipare al Confrontativo di Milano.

VILLA AL FESTIVAL DI MILANO

Un festival, che non vuol essere definito il controfestival di Sanremo pur avendo accettato i grandi cantanti e cantanti e trascurati) dalla classifica rassegna ligure, avrà luogo giovedì 10 e venerdì 11 marzo al Teatro Lirico di Milano. A questa manifestazione, per la quale è in palio la Madonnina d'oro, concorreranno 31 canzoni a sono tempo eliminate al Festival di Sanremo. Ecco l'elenco delle canzoni e dei cantanti che le interpreteranno: Tu che scosci di Concha e Cherubini (cantata Nella Colonna); e Mare, mare di Prou-Gentile (Virgilio); e L'ultimo bacio di Rampoldi-Dampà (Fierre); e Ritorna con me di D'Ani (Anita Traversi); e «Gingola» di Lojacomo-Nisa (Lojacomo); e Tu di chi sei di Ravasini-Bini (Galio); e Tutta la vita così di Benatti (Wera Nery); e Inquietudine di Redi-Fasulli (Fiorella Bini); e Malinconia d'amore di Ferrini-Amurri (Stella Dizzi); e La nostra melodia di Cavazzini-Giacobetti (Anna Maria Fei); e Innamoratinissimo» di Savina (Concelli); e «Cielo

finto» di Calvi-Bertelli (Otte); e Il dente «delfante» di Cichello-Panzeri (Dona); e Quando farò primavera di Boneschi-Cerri-Franchi (Nuccia Bon Giovanni); e «Perché dividerli» di Capocotti-Gentile (Carla Boni); e Non voglio perderti» di Rabagliati (Paulesi e Rabagliati); e Tutto» di Lutzari (Jenny Luna); e Nel cielo dei baroni di Buscaglione-Chiosso (Barreto); e Dovunque» di Taccani-Paulesi (Anna D'Amico); e Occhi bellissimi di Intra-Tostoni (Pericoli); e «Lasciate star la luna» di Frembetta-Specchia (Quartetto Celeste); e «Settima cielo» di Canfora-Amurri (Bacillieri); e «Sempre più solo» di Villa (Villa). Non ancora scelta la 31° canzone: ne sarà interpretata Bruna Bellini. I motivi in gara saranno eseguiti da una grande orchestra diretta da Gorni Kramer e ripetuti da un piccolo complesso (Eduardo Lucchina e Sergio Nardi). Il pubblico ogni sera voterà per una canzone; le prime sei classificate saranno poi giudicate da una giuria di esperti che stabilirà la classifica definitiva.

UN HOBBY E UN GUADAGNO

Trascorrerete piacevolmente in casa il vostro tempo libero e guadagnerete denaro con uno

UN SVAGO REDDITIZIO

informazioni gratis scrivendo a Ditta "FIORENZA" Via Benci, 28 R - Firenze



IL GIRO DEL MONDO DI MARINO MARINI

Marino Marini si è fermato a Milano pochi giorni, di ritorno dalla fortunata « tournée » che, locomotivata a Istanbul in gennaio, lo ha via via portato a Nazareth, Haifa, Gerusalemme e Tel Aviv. In quest'ultima città israeliana, Marini si è esibito nello stupendo Teatro Auditorium delle forze armate, sempre gremito di pubblico. Poi è stato ad Atene ed a Cipro, sempre sulla cresta dell'onda del successo. Alla fine del mese di febbraio, Marini riparte per un'ennesima « tournée ». Questa volta farà

una lunga tappa in Portogallo e quindi varcherà il confine con la Spagna; è atteso dal suo pubblico a Barcellona, Alicante, Saragozza, Bilbao, Santander, San Sebastian e Malaga. Ma non è finita qui. Dall'8 al 21 aprile Marini sarà a Bruxelles ed Anversa, da dove, poi, ritornerà in volo a Siviglia per una lunga permanenza. Come si vede si tratta d'un programma assai intenso e movimentato, ma non certo nuovo per Marino Marini: sembra proprio che la sua stella gli segni la via del successo in giro per il mondo.